Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° — **ROMA - Lunedì, 31 ottobre 1932 - ANNO XI** — **Numero 252**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	**108**	**63**	**45**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**240**	**140**	**100**
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	**72**	**45**	**31.50**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**160**	**100**	**70**

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti hanno *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato nel Ministero delle Finanze e presso le più importanti Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

SOMMARIO

Ministero dell'interno: Ricompense al valor civile . Pag. 4942

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 22 ottobre 1932, n. **1376**.
Restituzione dei diritti di confine sull'olio minerale « White Spirit » impiegato nella preparazione di detersivi . Pag. 4950

REGIO DECRETO-LEGGE 22 ottobre 1932, n. **1377**.
Nuove concessioni in materia di temporanee importazioni ed esportazioni . . . . Pag. 4950

REGIO DECRETO-LEGGE 22 ottobre 1932, n. **1378**.
Determinazione del tasso d'interesse da adottare per il calcolo delle annualità per opere a pagamento differito. Pag. 4951

REGIO DECRETO 22 ottobre 1932, n. **1379**.
Norme per la esecuzione, applicazione ed integrazione del R. decreto-legge 20 luglio 1932, n. 945, relativo allo scioglimento del Consorzio solfifero siciliano . . . . Pag. 4952

REGIO DECRETO 26 ottobre 1932, n. **1380**.
Esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Jugoslavia per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra i due Paesi, stipulato in Roma il 22 ottobre 1932 . . . . Pag. 4954

DECRETO MINISTERIALE 21 ottobre 1932.
Determinazione della misura del coefficiente di maggiorazione per l'anno 1931 a carico dei datori di lavoro del commercio e modalità per la riscossione . . . . Pag. 4956

DECRETO MINISTERIALE 30 settembre 1932.
Autorizzazione alla Cassa di risparmio di Gorizia a continuare l'esercizio della filiale istituita in quella città. Pag. 4956

DECRETO MINISTERIALE 1° ottobre 1932.
Autorizzazione al « Credito italiano » ad istituire un ufficio « Cambio e Banca » nei locali del palazzo del Consiglio provinciale dell'economia in Brescia . . . . Pag. 4957

DECRETO MINISTERIALE 19 ottobre 1932.
Dimissioni dell'agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Milano, sig. Redaelli Spreafico Carlo. Pag. 4957

DECRETO MINISTERIALE 19 ottobre 1932.
Revoca dalla carica del rappresentante di agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Milano, sig. Polvara Luigi Gaetano . . . . Pag. 4957

DECRETO MINISTERIALE 20 ottobre 1932.
Sostituzione del commissario governativo della Unione cooperativa agricola « La Cerere » di Valguarnera (Enna). Pag. 4957

DECRETO MINISTERIALE 20 ottobre 1932.
Inquadramento sindacale degli addetti alle aziende appaltatrici della riscossione delle imposte di consumo . Pag. 4957

DECRETO PREFETTIZIO 16 gennaio 1931.
Riduzione di cognome nella forma italiana . . Pag. 4958

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle comunicazioni: Apertura di agenzia telegrafica. Pag. 4958

Ministero dell'interno: Approvazione e riconoscimento in ente morale del Consorzio costituito per la costruzione e manutenzione di un ponte in ferro sull'Adige presso « Ora ». Pag. 4958

Ministero degli affari esteri: Concessioni di exequatur. Pag. 4958

Ministero delle finanze:

Avviso di rettifica . . . . Pag. 4958

Preavviso riguardante l'estrazione delle obbligazioni emesse per i lavori di sistemazione del Tevere . . . . . . Pag. 4959

Media dei cambi e delle rendite . . . . Pag. 4959

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico . . . . Pag. 4959

Istituto per il Credito navale - Roma: Preavviso riguardante l'estrazione di obbligazioni 6,50 per cento (1ª emissione) e di obbligazioni 6,50 per cento serie speciale « Società Italia » (Flotte riunite Cosulich - Lloyd Sabaudo - Navigazione Generale) . . . . Pag. 4959

CONCORSI

Ministero dell'educazione nazionale:

Concorso a un posto di alunno aggregato nella Regia scuola italiana di archeologia in Atene . . . . Pag. 4960

Concorso a due posti di alunno nella Regia scuola italiana di archeologia in Atene . . . . Pag. 4960

Corte dei conti del Regno d'Italia: Graduatoria dei vincitori del concorso a 22 posti di alunno d'ordine . . . . . Pag. 4960

SUPPLEMENTI STRAORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 252 DEL 31 OTTOBRE 1932-XI:

Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia: Bollettino mensile di statistica agraria e forestale — Ottobre 1932 - Anno XI (Fascicolo 10).

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 252 DEL 31 OTTOBRE 1932-XI:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 68: **Comune di Busto Arsizio:** Elenco delle obbligazioni dei prestiti comunali estratte il 1° ottobre 1932. — **Unione esercizi elettrici, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 1° ottobre 1932. — **Società anonima Torcitura della Valcuvia, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 1° ottobre 1932. — **Società anonima Conservazione legno e distillerie catrame, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 1° ottobre 1932. — **Società elettrica della Sicilia orientale** e **Società sicula imprese elettriche ora Società generale elettrica della Sicilia, in Palermo:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 20 settembre 1932 e di quelle sorteggiate precedentement. e non ancora presentate al rimborso. — **Comune di Serra Riccò:** Obbligazioni comunali dei prestiti emessi negli anni 1924 e 1928 sorteggiate l'8 ottobre 1932. — **Comune di Pisa:** Obbligazioni emesse nel 1888 per la conversione dei prestiti 1871-1880 sorteggiate nella 45ª estrazione del 1° ottobre 1932. — **Società anonima Quartiere Missori, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 10 ottobre 1932 — **Società elettrica bresciana, in Milano:** Obbligazioni 4,50 per cento sorteggiate nella 23ª estrazione del 1° ottobre 1932. — **Società anonima consumatori combustibili e ghise, in Milano:** Elenco delle obbligazioni distrutte il 30 settembre 1932 — **Comune di Gazzanica:** Obbligazioni del prestito civico 1931 sorteggiate il 4 ottobre 1932. — **Città di Bergamo:** Obbligazioni del prestito civico 1929 sorteggiate il 1° ottobre 1932. — **Ducale città di Zara:** Elenco dei titoli del prestito comunale 4,50 per cento dell'anno 1894 sorteggiati nella 78ª estrazione del 1° ottobre 1932. — **Comune di Saronno:** Obbligazioni dei prestiti civici sorteggiate il 1° ottobre 1932. — **Officine di Vado Ligure (già Società Italiana Westinghouse), in Milano:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 7 ottobre 1932. — **Municipio di Albino:** Obbligazioni del prestito comunale 1931 sorteggiate il 1° ottobre 1932. — **Società anonima Lanificio Sella e C., in Vallemosse:** Obbligazioni sorteggiate il 30 settembre 1932.

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile.

Sua Maestà il Re, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con Regio decreto 30 aprile 1851, nell'udienza dell'8 settembre 1932, ha conferito la medaglia d'argento al valor civile alle persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati:

FIACCHETTI Alfredo, tenente nel 51° reggimento fanteria, il 23 luglio 1930 in Melfi (Potenza).

Subito dopo il terremoto che devastò la regione del Vulture ed in Melfi causò vittime e danni, trovandosi colà in licenza, assunto il comando di una squadra di soldati si prodigava nell'opera di salvataggio. Alla vista di un bimbo che rimasto nel suo lettino in bilico su di una trave al terzo piano di un fabbricato in gran parte crollato invocava disperatamente la mamma, accorreva in suo soccorso e raggiuntolo, dopo ardita scalata, riusciva con suo pericolo a salvarlo.

BOLOGNA Priamo, soldato, il 23 luglio 1930 in Melfi (Potenza).

In occasione del terremoto che devastò la regione del Vulture ed in Melfi causò vittime numerose e gravissimi danni, partecipava con una squadra di soldati all'opera di salvataggio. Traeva, fra l'altro, in salvo da un edificio in gran parte crollato e minacciante rovina alcuni individui travolti dalle macerie, dando prova di generosità d'animo e di grande ardimento.

LEPORI Raffaele, tenente dei carabinieri Reali, il 23 luglio 1930 in Benevento.

Subito dopo il movimento tellurico che devastò la regione del Vulture ed anche in Benevento recò vittime e danni, organizzata con i militari dell'Arma una squadra di soccorso, accorreva nel rione più duramente colpito della città ed esponendosi al pericolo di mura gravemente lesionate e pericolanti partecipava efficacemente al salvataggio di alcuni infelici sepolti dalle macerie.

D'ONGHIA Onofrio, maresciallo dei carabinieri Reali, il 23 luglio 1930 in Accadia (Foggia).

Sorpreso nel sonno dal terremoto che devastò la regione del Vulture e travolto dalle macerie in seguito al crollo della sua casa, tratto in salvo dai suoi dipendenti, quantunque ferito, dando prova di attaccamento al dovere e grande forza d'animo, assumeva la direzione dell'opera di salvataggio e penetrando fra mura lesionate e pericolanti, traeva dalle rovine il corpo esanime di una bambina.

GRASSI Sebastiano, maresciallo dei carabinieri Reali, il 23 luglio 1930 in Grottaminarda - Ariano Irpino (Avellino).

Subito dopo il movimento tellurico che nella regione del Vulture causava vaste rovine e numerose vittime, si portava in contrada Piani gravemente colpita e penetrando in una casa semicrollata e minacciante ulteriore rovina si accingeva al salvataggio di una donna travolta dalle macerie. Leggermente ferito per il crollo di un muro portava a termine il difficile salvataggio e continuava a prodigarsi nelle opere di soccorso.

NAPOLETANO Giuseppe, maresciallo dei carabinieri Reali, il 23 luglio 1930 in Lacedonia (Avellino).

Rimasto miracolosamente incolume in seguito al crollo parziale della caserma prodotto dal terremoto che devastò la regione del Vulture, con alcuni dipendenti esponendosi a grave pericolo, poneva in salvo un vice brigadiere che, travolto dalle macerie, aveva riportato gravi ferite. Si portava poscia nei punti più colpiti dell'abitato traendo dalle rovine pericolanti i corpi straziati di alcuni infelici.

CALDERISI Mario, brigadiere dei carabinieri Reali, il 23 luglio 1930 in Rapolla (Potenza).

In occasione del terremoto che devastò la regione del Vulture ed anche in quell'abitato causò vittime e danni, si prodigava con alcuni dipendenti e militi della M.V.S.N. nell'opera di soccorso. Penetrando in edifici in gran parte crollati ed esponendosi al pericolo della caduta di mura gravemente lesionate traeva in salvo dalle macerie alcuni infelici dando prova di grande zelo ed ardimento.

COZZOLINO Nicola, brigadiere dei carabinieri Reali, il 23 luglio 1930 in Aquilonia (Avellino).

Colto nel sonno dal terremoto che devastò la regione del Vulture e rimasto pressochè illeso in seguito al crollo della sua caserma, non esitava ad affrontare più volte il pericolo dal quale era miracolosamente scampato per soccorrere gli infelici travolti dalle macerie e molti di essi salvava da sicura morte dando per più giorni prova di esemplare attività e di generoso ardimento.

PAGANELLI Nicola, brigadiere dei carabinieri Reali, il 23 luglio 1930 in Anzano degli Irpini (Foggia).

Sorpreso nel sonno dal terremoto che devastò la regione del Vulture, liberatosi dalle macerie della caserma in gran parte crollata, benchè ferito si prodigava con generosa prontezza e grande forza d'animo nell'opera di soccorso ed esponendosi nuovamente al pericolo al quale era miracolosamente scampato traeva in salvo numerosi infelici.

FRANCIOTTI Luigi, vice brigadiere dei carabinieri Reali, il 23 luglio 1930 in Trevico (Avellino).

Sorpreso nel sonno dal terremoto che devastò la regione del Vulture e sortito incolume dal crollo della casa, con alto senso del dovere iniziava e dirigeva nella frazione di Valle Saccarda l'opera di soccorso. Penetrando in edifici semidistrutti, esponendosi al pericolo costituito da mura lesionate e cadenti, traeva in salvo alcuni infelici travolti dalle macerie.

FUGGETTA Umberto, vice brigadiere dei carabinieri Reali, il 23 luglio 1930 in Benevento.

Subito dopo il movimento tellurico che devastò la regione del Vulture ed anche in Benevento recò vittime e danni, con una squadra di soccorso formata di militari dell'Arma accorreva nel rione più duramente colpito della città ed esponendosi al pericolo di mura gravemente lesionate e pericolanti partecipava efficacemente al salvataggio di alcuni infelici sepolti dalle macerie.

LOMBARDI Alberico, vice brigadiere dei carabinieri Reali, il 23 luglio 1930 in Monteverde (Avellino).

In occasione del terremoto del Vulture che devastava una vasta regione ed anche in quell'abitato recava lutti e rovine, con generosa prontezza penetrava in alcune case semidistrutte ed esponendosi al pericolo di ulteriori crolli traeva in salvo numerose persone travolte o bloccate dalle macerie.

RECCHIA Giovanni, appuntato dei carabinieri Reali, il 23 luglio 1930 in Anzano degli Irpini (Foggia).

Sorpreso nel sonno dal terremoto che devastò la regione del Vulture e rimasto miracolosamente incolume, recatosi a Monteleone di Puglia ed allo scalo di Savignano-Greci per dare notizia del disastro tornava in Anzano e senza concedersi riposo partecipava, esponendosi al pericolo di mura pericolanti, alle operazioni di salvataggio di numerosi infelici sepolti dalle macerie.

DI CARLO Celestino, carabiniere, il 23 luglio 1930 in Anzano degli Irpini (Foggia).

Sorpreso nel sonno dal terremoto che devastò la regione del Vulture, liberatosi dalle macerie della caserma in gran parte crollata, benchè ferito si prodigava con generosa prontezza e grande forza d'animo nell'opera di soccorso ed esponendosi nuovamente al pericolo al quale era miracolosamente scampato traeva in salvo numerosi infelici.

FERRARO Michele, carabiniere, il 23 luglio 1930 in Lacedonia (Avellino).

Rimasto miracolosamente incolume in seguito al crollo parziale della caserma prodotto dal terremoto che devastò la regione del Vulture, con due commilitoni e col comandante la stazione, esponendosi a grave pericolo, poneva in salvo un vice brigadiere che, travolto dalle macerie, aveva riportato gravi ferite. Si portava poscia nei punti più colpiti dell'abitato traendo dalle rovine pericolanti i corpi straziati di alcuni infelici.

FILIBERTI Fosco, carabiniere, il 23 luglio 1930 in Aquilonia (Avellino).

Colto nel sonno dal terremoto che devastò la regone del Vulture e rimasto pressochè illeso in seguito al crollo della sua caserma, non esitava ad affrontare più volte il pericolo dal quale era miracolosamente scampato per soccorrere gli infelici travolti dalle macerie e molti di essi salvava da sicura morte dando per più giorni prova di esemplare attività e di generoso ardimento.

GIOCASTA Francesco, carabiniere, il 23 luglio 1930 in Bisaccia (Avellino).

In occasione del terremoto del Vulture che devastava una vasta regione ed anche in quell'abitato recava lutti e rovine, con generosa prontezza penetrava in una casa semidistrutta ed esponendosi al pericolo di nuovi crolli traeva dalle macerie due bambine una delle quali poco dopo cessava di vivere.

GIORDANO Luca, carabiniere, il 23 luglio 1930 in Napoli.

In occasione del terremoto che devastava la regione del Vulture ed anche in Napoli causava vittime e danni, con generosa prontezza accorreva in una casa ove due donne erano rimaste sepolte dal crollo di un soffitto e dopo arduo lavoro traeva in salvo una di esse. Mentre tentava di portare a compimento il salvataggio dell'altra infelice, in seguito a successivo crollo rimaneva ferito e preso da malore doveva essere a sua volta soccorso.

IOVINO Giovanni, carabiniere, il 23 luglio 1930 in Lacedonia (Avellino).

Rimasto miracolosamente incolume in seguito al crollo parziale della caserma prodotto dal terremoto che devastò la regione del Vulture, con due commilitoni e col comandante la stazione, esponendosi a grave pericolo, poneva in salvo un vice brigadiere che, travolto dalle macerie, aveva riportato gravi ferite. Si portava poscia nei punti più colpiti dell'abitato traendo dalle rovine pericolanti i corpi straziati di alcuni infelici.

PALMESE Antonio, il 23 luglio 1930 in Bisaccia (Avellino).

In occasione del terremoto del Vulture che devastava una vasta regione ed anche in quell'abitato recava lutti e rovine, con generosa prontezza penetrava in alcune case semidistrutte ed esponendosi al pericolo di ulteriori crolli traeva in salvo numerose persone travolte o bloccate dalle macerie.

POERIO Giuseppe, carabiniere, il 23 luglio 1930 in Benevento.

Subito dopo il movimento tellurico che devastò la regione del Vulture ed anche in Benevento recò vittime e danni, con una squadra di soccorso formata da militari dell'Arma accorreva nel rione più duramente colpito della città ed esponendosi al pericolo di mura gravemente lesionate e pericolanti partecipava efficacemente al salvataggio di alcuni infelici sepolti dalle macerie.

SPADERA Francesco, carabiniere, il 23 luglio 1930 in Lacedonia (Avellino).

Rimasto miracolosamente incolume in seguito al crollo parziale della caserma prodotto dal terremoto che devastò la regione del Vulture, con due commilitoni e col comandante la stazione, esponendosi a grave pericolo, poneva in salvo un vice brigadiere che, travolto dalle macerie, aveva riportato gravi ferite. Si portava poscia nei punti più colpiti dell'abitato traendo dalle rovine pericolanti i corpi straziati di alcuni infelici.

VERNUCCIO Otello, carabiniere, il 23 luglio 1930 in Benevento.

Subito dopo il movimento tellurico che devastò la regione del Vulture ed anche in Benevento recò vittime e danni con una squadra di soccorso formata di militari dell'Arma accorreva nel rione più duramente colpito della città ed esponendosi al pericolo di mura gravemente lesionate e pericolanti partecipava efficacemente al salvataggio di alcuni infelici sepolti dalle macerie.

Alla memoria di **SCARABOTTI Elisa**, il 16 giugno 1931 in Maiolati (Ancona).

Alla vista di una sua bambina che, inoltratasi nel mezzo della via stava per essere investita da un autocarro, con mirabile slancio accorreva in soccorso della sua creatura e la spingeva fuori pericolo; ma investita ella stessa dal pesante veicolo riportava lesioni gravissime in seguito alle quali perdeva la vita.

MANDUCA Vincenzo, camicia nera scelta, il 14 settembre 1931 in Saponara di Grumento (Potenza).

Alla vista di una donna che, nel guadare il fiume Agri, travolta dalla corrente e trasportata in un punto ove l'acqua era alquanto profonda stava per annegare, si slanciava a nuoto in suo soccorso col rischio di precipitare con la naufraga in una vicina cascata ove avrebbe trovato sicuramente la morte e, raggiunta la pericolante, riusciva dopo strenui sforzi a trarla in salvo alla riva.

Alla memoria di **BIAGIONI Guido**, operaio, il 16 settembre 1931 in Terni.

Alla vista di un compagno che nella fossa di uno stabilimento industriale, investito dai gas sprigionati da una macchina era caduto privo di sensi, mentre alcuni presenti davano l'allarme, benchè conscio del pericolo si calava nella fossa in soccorso dell'infelice; ma investito anch'egli dalle esalazioni venefiche cadeva al suolo tramortito e perdeva miseramente la vita nel compimento del suo gesto di generoso ardimento.

Alla memoria di **CORAZZARI Ciro**, operaio, il 9 ottobre 1931 in Berra (Ferrara).

Si calava in un vano in cemento armato di un sifone per irrigazione in soccorso di un compagno che, intento ad alcuni lavori, preso da malore era caduto privo di sensi e di altro valoroso che, sceso in suo aiuto ne aveva subito la stessa sorte; ma per effetto di esalazioni venefiche perdeva anch'egli miseramente la vita, vittima del suo slancio eroico.

Alla memoria di **BERGAMINI Giovanni**, operaio, il 9 ottobre 1931 in Berra (Ferrara).

Si calava in un vano in cemento armato di un sifone per irrigazione in soccorso di un compagno che, intento ad alcuni lavori, preso da improvviso malore era caduto al suolo privo di sensi; ma per effetto di esalazioni venefiche subiva anch'egli la medesima sorte e perdeva la vita vittima del suo slancio generoso.

Alla memoria di **SETOLA Pasquale**, vigile urbano, il 27 ottobre 1931 in Afragola (Napoli).

Alla vista di due pregiudicati che venuti fra loro a conflitto avevano iniziato un duello a colpi di rivoltella con pericolo anche dei passanti, si slanciava contro i malfattori; ma mentre stava per disarmare uno di essi raggiunto da un colpo sparato dall'avversario perdeva la vita vittima del suo ardimento ed attaccamento al dovere.

Alla memoria di **LASAGNO Teresa**, il 10 novembre 1931 in S. Secondo di Pinerolo (Torino).

In seguito allo scoppio di un recipiente di petrolio da lei imprudentemente provocato, pur avendo le vesti imbevute del liquido infiammabile non esitava a slanciarsi in soccorso di due sue bambine in procinto di essere investite dalle fiamme e le traeva in salvo indi nel disperato tentativo di estinguere l'incendio divampante veniva investita dalle fiamme e nonostante l'intervento di un giovane animoso riportava gravissime ustioni in seguito alle quali decedeva.

POGGI Mario, camicia nera, il 22 novembre e 8 dicembre 1931 in Bologna.

In due diverse circostanze, nonostante la rigida stagione, non esitava a slanciarsi nel canale Reno in soccorso di due individui che, caduti in acqua, stavano per annegare e, raggiunti a nuoto i pericolanti, riusciva in entrambi i casi, dopo sforzi poderosi, a trarli in salvo.

SCARPELLINI Egidio, facchino, il 28 novembre 1931 in Pisa.

Con generoso ardimento si slanciava nelle acque profonde e gelide dell'Arno in soccorso di un uomo gettatovisi a scopo suicida e raggiunto a nuoto, dopo non breve tratto, l'infelice, tentava di salvarlo; ma avvinghiato dal pericolante e quasi sopraffatto correva egli stesso grave pericolo e poteva condurre a termine il difficile salvataggio mercè l'intervento di altro animoso.

SEGHETTI Otello, falegname, il 28 novembre 1931 in Pisa.

Con generoso ardimento si slanciava nelle acque profonde e gelide dell'Arno in soccorso di un uomo gettatovisi a scopo suicida e di altro valoroso che, avendolo preceduto in acqua, avvinghiato dal naufrago correva egli stesso grave pericolo e raggiunto a nuoto il coraggioso e liberatolo dalla stretta mortale lo coadiuvava nell'arduo salvataggio.

SIMONINI Luigi, barcaiuolo, l'11 dicembre 1931 in Roma.

Si slanciava con generoso ardimento nelle acque gelide del Tevere in soccorso di una giovane gettatavisi a scopo suicida e benchè nel salto avesse riportato una ferita ad un piede, raggiunta a nuoto l'infelice, riusciva con vigorosi sforzi, coadiuvato da ultimo da altro volonteroso sopraggiunto con una barca, a trarla in salvo.

Alla memoria di **BARNI Ottaviano**, pastore, il 19 dicembre 1931 in Roccamassima (Roma).

Si slanciava nell'interno delle propria capanna in preda alle fiamme per salvare un suo bambino pericolante; ma mentre questi veniva salvato da altro congiunto, egli, colpito dal crollo del tetto dell'abituro, riportava ferite ed ustioni gravissime in seguito alle quali decedeva vittima del suo slancio generoso.

BORSALLINO Alfredo, autista, il 26 dicembre 1931 in Partinico (Palermo).

Assalita l'autovettura da lui guidata da tre malfattori armati i quali a scopo di rapina intimavano il faccia a terra agli otto passeggieri, nonostante il pavido contegno di costoro si ribellava alla intimazione dei delinquenti e, venuto a colluttazione con uno di questi, benchè fatto segno di ripetuti colpi d'arma da fuoco, riusciva col suo coraggioso contegno a far desistere gli assalitori dal loro delittuoso proposito.

Alla memoria di **PIRAS Onorio**, operaio, il 16 gennaio 1932 in Mussolinia di Sardegna (Cagliari).

Con generoso slancio si calava in un tino-botte in soccorso di un operaio che, scesovi per motivi di lavoro, era stato colto da asfissia; ma per effetto delle esalazioni venefiche perdeva la vita, vittima del suo slancio filantropico.

NOZZI Luigi, bracciante, il 27 gennaio 1932 in Padova.

Nonostante la rigida stagione e la sua età avanzata non esitava a slanciarsi nel « Brentella » in soccorso di una giovane gettatavisi a scopo suicida e, raggiunta a nuoto l'infelice, riusciva, dopo una difficile lotta con l'impetuosa corrente, a sospingerla in salvo alla riva.

ZI NICOLA Giovanni, operaio, il 28 gennaio 1932 in Roma.

Nonostante la rigida stagione e pur avendo il braccio destro anchilosato non esitava a slanciarsi da un ponte nella corrente impetuosa del Tevere in soccorso di una donna in procinto di annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante già priva di sensi, riusciva a spingerla in salvo alla riva.

ALBANESE Vincenzo, vetturino, il 30 gennaio 1932 in Campagna (Salerno).

Alla vista di una donna che, precipitata con un suo bambino da un sentiero posto sull'orlo di un burrone nel sottostante fiume Lenza, priva di sensi veniva trasportata dalla corrente e sarebbe indubbiamente annegata, nonostante la rigida stagione, che in seguito alla generosa azione gli causava una grave malattia, si slanciava in acqua in soccorso della pericolante e, raggiuntala a nuoto, la traeva in salvo, si gettava poi nuovamente nella corrente e traeva a riva il corpo esanime del piccino.

Alla memoria di **SERENELLI Elio**, operaio, il 31 gennaio 1932 in Terni.

Pur conscio del grave pericolo al quale si esponeva si slanciava in soccorso di un compagno che, intento ad alcuni lavori in una centrale elettrica, era stato investito dalla corrente ad alta tensione ed afferratolo per la giubba tentava di salvarlo, ma investito anch'egli dalla corrente riportava larghe e profonde ustioni in seguito alle quali perdeva la vita vittima del suo slancio generoso.

ESINI Edoardo, contadino, il 7 febbraio 1932 in Orio Litta (Milano).

Mentre trovavasi su di un carro sul ponte del Lambro della strada Pavia-Cremona, alla vista di un cavallo che, datosi alla fuga costituiva un serio pericolo per i passanti, balzava dal carro e slanciatosi al collo dell'animale privo di qualsiasi finimento riusciva, dopo ardua lotta e dopo essere stato trascinato per alcuni metri a fermarlo; ma nel condurre a termine il generoso gesto veniva urtato da un autoveicolo a riportava gravi ferite.

USAI Giuseppe, appuntato dei carabinieri Reali, il 23 febbraio 1932 in Sezzadio (Alessandria).

Si calava lungo una fune in un pozzo profondo in soccorso di una donna cadutavi accidentalmente e, raggiunta la pericolante, riusciva dopo generosi sforzi ed affrontando rischi non lievi a trarla in salvo.

FORNARA Luigi, negoziante, il 2 marzo 1932 in Orta S. Giulio (Novara).

Nonostante la rigida stagione si slanciava nel lago d'Orta in soccorso di una donna che, in seguito al capovolgimento di una barca, rimasta al disotto di questa e nell'impossibilità di salvarsi stava per annegare e, raggiunta l'imbarcazione sommersa, riusciva a raddrizzarla liberando così l'infelice che con tenaci sforzi traeva svenuta alla riva.

Alla memoria di **STRAMBA Maria,** il 9 marzo 1932 in Milano.

Investita dalle fiamme di una stufa mentre teneva in braccio un suo bambino di pochi mesi non ritenendo di potersi liberare dal piccino senza suo danno, incurante del fuoco che martoriava le sue carni stringeva al petto il figliuolo e poscia sollevandolo in alto lo sottraeva al pericolo finchè, sopraggiunti alcuni vicini, lo consegnava loro incolume. Soccorsa a sua volta, dopo straziante agonia perdeva la vita vittima del suo sublime ed eroico amore materno.

Nella medesima udienza Sua Maestà il Re ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile alle sottoindicate persone:

VILANDI Giovanni, manovratore nelle Ferrovie dello Stato, il 19 luglio 1927 in Padova.

Si slanciava in soccorso di una donna che, nell'attraversare i binari di quella stazione ferroviaria, capitata con un piede fra una rotaia e la controguida era nella impossibilità di sottrarsi al pericolo di essere investita da un treno sopraggiungente e raggiunta la pericolante riusciva a strappare la donna dalla situazione terribile ed a salvarla.

LITRO Vito, tenente nel IX centro automobilistico, il 23 luglio 1930 in Melfi (Potenza).

In occasione del terremoto che devastò la regione del Vulture, giunto a Melfi con un reparto del 9° Centro Automobilistico si prodigava nell'opera di soccorso. Penetrando in edifici in gran parte crollàti, esponendosi al pericolo di mura minaccianti rovina, traeva in salvo parecchi infelici travolti o bloccati dalle macerie dando esempio ai suoi dipendenti di zelo e di ardimento.

MASTURSI Paolo, maresciallo dei carabinieri Reali, il 23 luglio 1930 in Ariano Irpino (Avellino).

Subito dopo il terremoto che devastò la regione del Vulture ed anche in Ariano causò vittime numerose e gravissimi danni, con generosa prontezza si prodigava nell'opera di soccorso e penetrando fra le rovine, esponendosi al pericolo della caduta di mura gravemente lesionate, traeva in salvo alcuni infelici travolti dalle macerie.

MENEGOTTO Mario, maresciallo dei carabinieri Reali, il 23 luglio 1930 in Rocchetta S. Antonio (Avellino).

In occasione del terremoto che devastò la regione del Vulture ed anche in quell'abitato recò non poche vittime ed il crollo di numerose case, si prodigava con un suo dipendente nella pericolosa opera di soccorso traendo in salvo dalle rovine di un fabbricato un infelice gravemente ferito.

VERGINE Giovanni, maresciallo dei carabinieri Reali, il 23 luglio 1930 in Accadia (Foggia).

In occasione del terremoto del Vulture che anche in quell'abitato causava numerose vittime e danni incalcolabili, dando prova di zelo ed ardire esemplari, si prodigava nell'opera di soccorso ed esponendosi al pericolo della caduta di mura gravemente lesionate traeva in salvo alcuni infelici sepolti dalle macerie.

TUMOLO Giuseppe, brigadiere dei carabinieri Reali, il 23 luglio 1930 in Accadia (Foggia).

In occasione del terremoto del Vulture che anche in quell'abitato causava numerose vittime e danni incalcolabili, dando prova di zelo ed ardire esemplari, si prodigava nell'opera di soccorso ed esponendosi al pericolo della caduta di mura gravemente lesionate traeva in salvo alcuni infelici sepolti dalle macerie.

VACCA Nicola, brigadiere dei carabinieri Reali, il 23 luglio 1930 in Andretta (Avellino).

In occasione del terremoto del Vulture essendo crollata una casa di quell'abitato, accorreva con un dipendente e penetrando fra le rovine del fabbricato, esponendosi al pericolo della caduta di mura gravemente lesionate, traeva in salvo un uomo travolto dalle macerie ed una giovanetta rimasta bloccata in un piano superiore.

STEFANELLI Alfredo, vice brigadiere dei carabinieri Reali, il 23 luglio 1930 in Ariano Irpino (Avellino).

Subito dopo il terremoto che devastò la regione del Vulture ed anche in Ariano causò vittime numerose e gravissimi danni, con generosa prontezza si prodigava nell'opera di soccorso e penetrando fra le rovine, esponendosi al pericolo della caduta di mura gravemente lesionate, traeva in salvo alcuni infelici travolti dalle macerie.

DI FUSCO Arturo, carabiniere, il 23 luglio 1930 in Napoli.

In occasione del terremoto che devastava la regione del Vulture ed anche in Napoli causava vittime e danni, con lodevole prontezza accorreva in una casa semidiroccata e coadiuvava efficacemente un suo commilitone nel tentativo di salvare una giovane sepolta dalle macerie; ma per un crollo successivo, che accumulava nuove macerie sul corpo della vittima facendola precipitare in un piano inferiore, doveva desistere dalla generosa azione che veniva proseguita dai vigili sopraggiunti.

ERAMO Leonardo, carabiniere, il 23 luglio 1930 in Accadia (Foggia).

In occasione del terremoto del Vulture che anche in quell'abitato causava numerose vittime e danni incalcolabili, dando prova di zelo ed ardire esemplari, si prodigava nell'opera di soccorso ed esponendosi al pericolo della caduta di mura gravemente lesionate traeva in salvo alcuni infelici sepolti dalle macerie.

RUSSO Giuseppe, carabiniere, il 23 luglio 1930 in Andretta (Avellino).

In occasione del terremoto del Vulture essendo crollata una casa di quell'abitato, accorreva con un sottufficiale dell'Arma e penetrando fra le rovine del fabbricato, esponendosi al pericolo della caduta di mura gravemente lesionate, traeva in salvo un uomo travolto dalle macerie ed una giovanetta rimasta bloccata in un piano superiore.

UCCI Oreste, carabiniere, il 23 luglio 1930 in Rocchetta S. Antonio (Avellino).

In occasione del terremoto che devastò la regione del Vulture ed anche in quell'abitato recò non poche vittime ed il crollo di numerose case, si prodigava col suo comandante di stazione nella pericolosa opera di soccorso traendo in salvo dalle rovine di un fabbricato un infelice gravemente ferito.

ALIANO Giovanni, caposquadra della M.V.S.N., il 23 luglio 1930 in Rapolla (Potenza).

In occasione del terremoto che devastò la regione del Vulture ed anche in quell'abitato causò vittime e danni, coadiuvava efficacemente il comandante la locale stazione dell'Arma dei CC. RR. nell'opera di soccorso traendo in salvo da edifici in gran parte crollati e minaccianti ulteriori rovine alcuni infelici travolti dalle macerie.

DE CRISTOFORO Mario, caposquadra della M.V.S.N., il 23 luglio 1930 in Montecalvo Irpino (Avellino).

In occasione del terremoto che devastò la regione del Vulture ed anche in quell'abitato causò vittime e danni, si prodigava nell'opera di soccorso traendo in salvo da edifici in gran parte crollati e minaccianti ulteriore rovina alcuni infelici travolti dalle macerie.

CAIAZZO Vincenzo, vice caposquadra della M.V.S.N., il 23 luglio 1930 in Napoli.

In occasione del terremoto che devastava la regione del Vulture ed anche in Napoli causava vittime e danni accorso per primo in una casa dove due donne erano rimaste sepolte dal crollo di un soffitto, dopo arduo lavoro, coadiuvato da altro valoroso, traeva in salvo una delle infelici appena in tempo per sfuggire ad un secondo più grave crollo che accumulava sull'altra vittima nuove macerie.

MIELE Rosa, contadina, il 14 agosto 1930 in S. Vittore del Lazio (Frosinone).

Benchè inabile nel nuoto non esitava a calarsi in una profonda pescaia in soccorso di un bambino in procinto di annegare e, raggiunto a guado il pericolante, riusciva con non lieve fatica e rischio a trarlo in salvo.

FERRARI Giacomo, barcaiuolo, il 16 dicembre 1930 in Salò (Brescia).

Con generosa prontezza si slanciava nel Garda in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare e, raggiunto sott'acqua il pericolante, riusciva a riportarlo alla superficie e poscia in salvo alla riva.

TIRONE ing. Francesco, capitano dei vigili del fuoco, il 27 febbraio 1931 in Casoria (Napoli).

Con grande perizia ed esponendosi a grave pericolo dirigeva l'opera di salvataggio di una donna e di due bambine precipitate in una voragine apertasi sotto il pianterreno di un edificio e le operazioni di sgombro dell'edificio medesimo che poco dopo la estrazione delle infelici crollava interamente senza causare vittima alcuna.

Alla memoria di **PASTORINO Davide**, contadino, il 23 marzo 1931 in Genova.

Affrontava con generoso zelo il proprio cavallo che, datosi alla fuga lungo una via dell'abitato trainando il carro cui era attaccato, costituiva un serio pericolo per i numerosi passanti; ma gettato al suolo e travolto perdeva miseramente la vita.

BERNARDI Carlo, conduttore di compressori a vapore, il 23 marzo 1931 in Genova.

Alla vista di un cavallo che, trainando un pesante carro erasi dato alla fuga lungo una via dell'abitato ed aveva già travolto il conducente e gettato al suolo altro animoso che lo avevano affrontato, con generoso impulso si slanciava contro il quadrupede ed afferratolo per le redini riusciva dopo vigorosi sforzi a fermarlo evitando ulteriori disgrazie.

GAGGERO Giacomo, carrettiere, il 23 marzo 1931 in Genova.

Affrontava con generoso ardimento il cavallo di un suo congiunto che, datosi alla fuga lungo una via dell'abitato trainando il carro cui era attaccato, costituiva un serio pericolo per i numerosi passanti, ma trascinato per lungo tratto veniva infine gettato al suolo e riportava contusioni e ferite.

RICCA Mario, caposquadra della M.V.S.N., il 25 marzo 1931 in Napoli.

In occasione di un incendio sviluppatosi nello scantinato di uno stabile accorreva fra i primi e si prodigava nell'opera di salvataggio di alcuni inquilini dei piani superiori presi dal panico, finchè per effetto del fumo asfissiante che aveva invaso le scale dell'edificio, cadeva svenuto e doveva a sua volta essere soccorso.

CASCELLA Antonio, guardia di P. S., il 28 giugno 1931 in Roma.

In un ospedale affrontava con generoso ardire un ammalato che, colto da delirio febbrile, minacciava di colpire i presenti con un pezzo di vetro e benchè ferito in varie parti del corpo non desisteva dal nobile proposito di immobilizzare e rendere innocuo l'infelice.

VAIRA Domenico, sergente maggiore nel reggimento lancieri Novara, il 17 luglio 1931 in Lecco (Como).

Con generoso ardire si slanciava alla testa di un cavallo datosi alla fuga lungo una via della città col pericolo di investire, col carro cui era attaccato, qualcuno dei numerosi passanti, ma urtato da una stanga del carro è gettato a terra riportava una lieve ferita.

BRUGNOLETTI Orlando, soldato nel reggimento lancieri Novara, il 17 luglio 1931 in Lecco (Como).

Alla vista di un cavallo che trainando un carro erasi dato alla fuga lungo una via molto frequentata della città, raggiunto con corsa velocissima il veicolo vi saliva dalla parte posteriore ed afferrare le redini riusciva, con l'aiuto di altri volenterosi e dopo aver corso non lieve pericolo a fermarlo evitando facili disgrazie ai numerosi passanti.

CAPELLI ing. Dino, centurione della M.V.S.N., il 25 luglio 1931 in Castel S. Giovanni (Piacenza).

Alla vista di un bagnante in procinto di annegare nelle acque del Po si slanciava a nuoto in suo soccorso; costretto a rinunciare al suo primo tentativo, formando più a valle catena con altri volonterosi si avvicinava alquanto al pericolante, indi raggiuntolo a nuoto e lanciandogli un lembo di un esciugatoio, riusciva a trarlo in salvo alla riva.

DORATI Armando, contadino, il 25 luglio 1931 in Priverno (Roma).

Si calava a mezzo di una fune in soccorso di un bambino che, caduto in un pozzo, stava per annegare ed afferrato il pericolante riusciva a salvarlo.

DE PASCALIS Cosimo, brigadiere dei carabinieri Reali, il 17 agosto 1931 in Bari.

In seguito allo scoppio di una bomba preparata per la pesca clandestina essendo crollato il muro divisorio di un appartamento che seppelliva quattro persone, incurante del pericolo penetrava nei vani sconvolti dallo scoppio e coadiuvato da alcuni volonterosi traeva dalle macerie i disgraziati due dei quali perivano mentre gli altri due, benchè feriti, potevano essere salvati.

BORDONARO Cono, contadino, il 1° settembre 1931 in Valguarnera (Enna).

Affrontava con generoso ardimento un mulo che, datosi alla fuga lungo una via in discesa, minacciava di investire, col carro cui era attaccato, un bambino ed afferrato il quadrupede per la testiera e per le narici riusciva a rallentarne l'andatura finchè urtato e travolto, riportava una non lieve lesione ad un piede.

Alla memoria di **PESCETELLI Anna Maria**, contadina, il 2 settembre 1931 in Serrone (Frosinone).

Alla vista di due ciclisti che procedendo a forte andatura lungo una strada in discesa minacciavano di investire alcuni bambini che si trastullavano in mezzo alla via, si slanciava verso di questi per allontanarli dal pericolo; ma investita in loro vece e gettata al suolo perdeva miseramente la vita nel compimento del suo gesto generoso.

BIAGIONI Nello, operaio, il 16 settembre 1931 in Terni.

Alla vista di un compagno che, nella fossa di uno stabilimento industriale, investito dai gas sprigionati da una macchina era caduto privo di sensi e di un suo eroico fratello che sceso in aiuto dell'infelice era stato colto anch'egli da asfissia, si calava in soccorso di entrambi; ma benchè munito di maschera, per effetto delle esalazioni venefiche, cadeva esanime al suolo e doveva a sua volta essere soccorso.

BRAGONE Alfredo, operaio, il 16 settembre 1931 in Terni.

Alla vista di un compagno che, nella fossa di uno stabilimento industriale, investito dai gas sprigionati da una macchina era caduto privo di sensi e di altro valoroso che sceso in aiuto dell'infelice era stato colto anch'egli da asfissia, si calava in soccorso di entrambi; ma, benchè munito di maschera, per effetto delle esalazioni venefiche, cadeva esanime al suolo e doveva a sua volta essere soccorso.

FORNAI Ferdinando, operaio, il 16 settembre 1931 in Terni.

Alla vista di un compagno che, nella fossa di uno stabilimento industriale, investito dai gas sprigionati da una macchina era caduto privo di sensi e di altri valorosi che, scesi in aiuto dell'infelice erano stati colti anch'essi da asfissia, si calava nella fossa stessa e legati ad uno ad uno i pericolanti dava modo ad altri accorsi di tirarli in salvo. A causa però del cattivo funzionamento della maschera di cui erasi munito cadeva esanime al suolo e doveva a sua volta essere soccorso.

MENICUCCI Felice, operaio, il 16 settembre 1931 in Terni.

Alla vista di un compagno che, nella fossa di uno stabilimento industriale, investito dai gas sprigionati da una macchina era caduto privo di sensi e di altro valoroso che, sceso in aiuto dell'infelice era stato colto anch'egli da asfissia, si calava in soccorso di entrambi; ma, benchè munito di maschera, per effetto delle esalazioni venefiche, cadeva esanime al suolo e doveva a sua volta essere soccorso.

BELTRAMELLO Gino, di anni 13, il 23 settembre 1931 in Bassano del Grappa (Vicenza).

Con un coetaneo si slanciava nel Brenta in soccorso di un bambino che, precipitato accidentalmente nelle acque profonde del fiume e rimasto stordito per la caduta stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con generosi sforzi a salvarlo.

SCREMIN Luigi, di anni 13, il 23 settembre 1931 in Bassano del Grappa (Vicenza).

Con un coetaneo si slanciava nel Brenta in soccorso di un bambino che, precipitato accidentalmente nelle acque profonde del fiume e rimasto stordito per la caduta stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con generosi sforzi a salvarlo.

SCIOMMERI Armando, vigile del fuoco, il 30 settembre 1931 in Roma.

Con generoso ardire, salito su una scala meccanica, penetrava attraverso la finestra in una stanza al secondo piano di un edificio in fiamme in soccorso di un uomo che, sorpreso dall'incendio era nella impossibilità di salvarsi e, raggiunto e preso tra le braccia il pericolante, seguendo la stessa via lo portava in salvo.

CANTACESSI Giuseppe, brigadiere dei CC. RR., il 4 ottobre 1931 in Gualdo Cattaneo (Perugia).

In occasione di un incendio che sviluppatosi in un frantoio minacciava di estendersi alle abitazioni vicine, accorso sul luogo con un dipendente organizzava l'opera di spegnimento ed esponendosi egli stesso a grave pericolo, si prodigava per più ore sino al sopraggiungere dei pompieri di una vicina città.

POMPA Ciro, carabiniere, l'11 ottobre 1931 in Acquaviva delle Fonti (Bari).

Con prontezza ed ardire affrontava un mulo che, datosi alla fuga lungo una strada in prossimità del paese trainando il carro cui era attaccato, costituiva un serio periocolo per due persone che si trovavano sul veicolo e per i passanti ed afferrato il quadrupede per le redini riusciva a fermarlo dopo essere stato trasportato per lungo tratto.

VACCANI Andrea, camicia nera, il 12 ottobre 1931 in Nesso (Como).

Si slanciava con generoso ardimento nelle acque profonde del lago di Como in soccorso di un individuo che, gettatovisi in istato di squilibrio mentale, stava per annegare e, raggiunto ad alquanti metri dalla riva il pericolante, riusciva con notevoli sforzi a trarlo in salvo.

CICCIOMESSERE Francesco, vigile campestre, il 27 ottobre 1931 in Bitondo (Bari).

Scorta una pregiudicata recante un sacchetto contenente della refurtiva, avendole ingiunto di dichiarare il contenuto del fardello, assalito dalla donna e colpito al collo con un colpo di rasoio, benchè sanguinante affrontava l'energumena e, disarmatala, la traeva in arresto.

CALDONAZZI Giuseppe, brigadiere dei vigili urbani, il 2 novembre 1931 in Trento.

Affrontava con generoso ardimento due muli che, trainando una carretta da battaglione, si erano dati alla fuga lungo una via cittadina ed afferratone uno per il morso riusciva con vigorosi sforzi a fermali evitando probabili investimenti; ma riportando egli stesso una ferita ad una mano.

BANDI Luigi, commesso postale, il 4 novembre 1931 in Milano.

Nonostante la fredda stagione non esitava a slanciarsi nel Naviglio in soccorso di una giovane gettatavisi a scopo suicida e, raggiunta a nuoto l'infelice, benchè da questa avvinghiato ed ostacolato nei movimenti riusciva con generosi sforzi a salvarla.

FERRARESI Damiano, carabiniere, il 5 novembre 1931 in Civitavecchia (Roma).

Con generoso ardire slanciavasi alla testa di un cavallo datosi alla fuga lungo una strada in direzione della città ed afferratolo per i finimenti riusciva, dopo essere stato trascinato per non breve tratto, a fermarlo evitando probabili investimenti.

DE PRISCO Nicola, vigile urbano, il 15 novembre 1931 in Pagani (Salerno).

Si slanciava arditamente alla testa di un cavallo, attaccato ad un carro, datosi alla fuga lungo una via assai frequentata dell'abitato ed afferratolo per le redini riusciva a fermarlo dopo essere stato trascinato per lungo tratto

GAGGIOTTI Romeo, carrettiere, il 4 dicembre 1931 in Ancona.

Affrontava con generoso ardimento un cavallo datosi alla fuga percorrendo, col carro cui era attaccato, vie molto frequentate della città ed afferratolo per la cavezza riusciva, benchè gettato a terra e trascinato per alcuni metri, a scemare l'impeto del quadrupede che poteva così essere fermato dal conducente.

PALEARI Antonio, giovane fascista, il 5 dicembre 1931 in Lainate (Milano).

Nonostante la rigida stagione non esitava a slanciarsi nel canale Villoresi in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva a trasportarlo in salvo alla riva.

MARCOZZI Livio, carabiniere, il 15 dicembre 1931 in Savona.

In occasione di un grave incendio che, sviluppatosi in un magazzino di legname minacciava di estendersi ad un intero fabbricato con pericolo per gli abitanti, avvertito che un individuo trovavasi in un vano al primo piano, con un commilitone, salendo le scale già lambite dalle fiamme ed invase da fumo asfissiante raggiungeva l'infelice e già morente lo trasportava all'aperto.

VIDILI Armando, carabiniere, il 15 dicembre 1931 in Savona.

In occasione di un grave incendio che sviluppatosi in un magazzino di legname minacciava di estendersi ad un intero fabbricato con pericolo per gli abitanti, avvertito che un individuo trovavasi in un vano al primo piano, con un commilitone, salendo le scale già lambite dalle fiamme ed invase da fumo asfissiante raggiungeva l'infelice e già morente lo trasportava all'aperto.

PIZZI Anselmo, di anni 7, il 16 dicembre 1931 in Zagarolo (Roma).

Sviluppatosi un principio di incendio nella stanza da letto nella quale trovavasi con un fratellino maggiore e con altro ancora lattante, entrambi immersi nel sonno, dato l'allarme e svegliati i fratellini invitava il maggiore a portare in salvo il piccino mentre egli, prodigandosi nel tentativo di spegnere le fiamme, riportava non lievi scottature

MICILLO cav. Aniello, maresciallo dei carabinieri Reali, il 24 dicembre 1931 in Benevento.

Si slanciava alla testa di un cavallo, trainante un biroccino, datosi alla fuga lungo una via molto frequentata dalla città ed afferratolo per il collo e per le orecchie riusciva dopo vigorosi sforzi a fermarlo evitando possibili investimenti.

ZAMBETTI Giovanni, vigile urbano, il 28 dicembre 1931 e 4 gennaio 1932 in Bergamo.

A breve distanza di tempo ed in analoghe circostanze affrontava un cavallo ed una mucca che datisi alla fuga lungo una delle vie principali della città costituivano un serio pericolo per i numerosi passanti, riuscendo in ambedue i casi a domare le bestie imbizzarrite e dando prova di zelo e di ardimento.

ROSSING Romolo, camicia nera, il 14 gennaio 1932 in Novara

Si slanciava con generoro ardimento nelle acque gelide di un canale in soccorso di un bambino in procinto di annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con ardua fatica a salvarlo.

BAIESI Alfredo, caposquadra della 75ª legione della M.V.S.N., il 21 gennaio 1932 in Ferrara.

Con generoso ardimento si slanciava alla testa di due cavalli attaccati ad un carro di artiglieria che, datisi alla fuga lungo le vie della città, costituivano un grave pericolo per i passanti ed afferratili per le redini riusciva dopo notevoli sforzi a fermarli riportando nell'accorso una contusione e distorsione ad una spalla.

MIDALI Michele, minatore, il 25 gennaio 1932 in Branzi (Bergamo).

Legato ad una fune si faceva calare di notte in un profondo burrone alla ricerca di un medico che si supponeva vi fosse precipitato e rimanendo per qualche tempo sospeso nell'abisso riusciva a rintracciare il cadavere dell'infelice che con grande fatica, trasportava in luogo accessibile.

ABBATE Luigi, giornalista, il 2 febbraio 1932 in Napoli.

Alla vista di un malfattore che, venuto a diverbio con altro individuo, estratta una pistola la puntava sull'avversario, affrontava con pronta decisione il delinquente e dopo una violenta colluttazione, durante la quale correva evidente pericolo, riusciva a disarmarlo ed a consegnarlo ad alcuni agenti sopraggiunti.

PIANA Luigi, muratore, il 6 marzo 1932 in Torino

Affrontava con generoso ardimento un ubriaco che, venuto a diverbio con un compagno, estratta una rivoltella aveva esploso un colpo in direzione dell'avversario e dopo vivace colluttazione riusciva a disarmarlo.

DI GANGI Giuseppina, il 7 marzo 1932 in Saracena (Cosenza).

Rincorreva lungo la riva del torrente « Garga » un bambino che, caduto accidentalmente in acqua e travolto dalla veloce corrente stava per annegare e giunta dopo lungo tratto all'altezza del naufrago lo raggiungeva a nuoto e lo traeva in salvo.

MAGON Antonio, contadino, il 7 marzo 1932 in Monselice (Padova).

Con generoso ardimento si slanciava nel canale Bisatto in soccorso di una giovane gettatavisi a scopo suicida e vincendo la gelida corrente, raggiunta a nuoto l'infelice, riusciva a trarla in salvo.

SPADON Quartilio, impiegato privato, il 9 marzo 1932 in Taglio di Po (Rovigo).

Affrontava con generoso ardire un cavallo datosi alla fuga ma non essendo riuscito ad afferrarlo si aggrappava ad una stanga del carretto trainato da quadrupede, indi con pericolosa manovra, salito sul veicolo ed afferrate le redini riusciva a ridurre all'impotenza l'infuriato animale evitando probabili disgrazie ai numerosi passanti, ma riportando egli stesso alcune contusioni.

BEDENDO Romano, agente privato, il 16 marzo 1932 in Rovigo.

Con pronto ardire si slanciava nelle acque gelide del canale Adigetto in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questi avvinghiato ed ostacolato in parte nei movimenti, riusciva a salvarlo.

FRANZOSO Luigi, manovale, il 22 marzo 1932 in Adria (Rovigo).

Si slanciava completamente vestito nelle acque di un canale in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva a salvarlo.

CARENZI Carlo Francesco, capo manipolo M.V.S.N., l'11 maggio 1932 in S. Angelo Lodigiano (Milano).

Affrontava con generoso ardire due cavalli attaccati ad un carro i quali, datisi alla fuga attraverso l'abitato, minacciavano l'incolumità dei passanti ed afferrato uno di essi per le briglie riusciva dopo tenaci sforzi a fermarli evitando probabili investimenti.

MANCIN Polidoro, guardia comunale, l'11 giugno 1932 in Loreo (Rovigo)

Con generosa prontezza si slanciava nel Canal Bianco in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva a trarlo in salvo.

S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'interno ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

ZANARDI Fiorentino, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 maggio 1925 e 29 ottobre 1931 in Pregola (Pavia).

BRACCIAFERRI cav. Amedeo, colonnello comandante il 1° reggimento bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio-2 agosto 1930 in Villanova del Battista (Avellino).

CIAMPAGLIA cav. Giorgio, tenente colonnello 1° reggimento bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio-2 agosto 1930 in Villanova del Battista (Avellino).

FERRARI Giusto, primo capitano 1° reggimento bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio-2 agosto 1930 in Villanova del Battista (Avellino)

BOCCHI Pietro, capitano 1° reggimento bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio-2 agosto 1930 in Villanova del Battista (Avellino).

SPAGNOLO Augusto, capitano 1° reggimento bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio-2 agosto 1930 in Villanova del Battista (Avellino).

CATALANO Duilio, tenente 1° reggimento bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio-2 agosto 1930 in Villanova del Battista (Avellino)

FINELLI Pietro, tenente 1° reggimento bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio-2 agosto 1930 in Villanova del Battista (Avellino).

MASTELLOTTO Pietro, tenente 1° reggimento bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio-2 agosto 1930 in Villanova del Battista (Avellino)

NOTO Vincenzo, tenente 1° reggimento bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio-2 agosto 1930 in Villanova del Battista (Avellino).

TRITONE Achille, sottotenente 1° reggimento bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio-2 agosto 1930 in Villanova del Battista (Avellino).

COZZI Nicola, maresciallo 1° reggimento bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio-2 agosto 1930 in Villanova del Battista (Avellino).

TREVISAN Umberto, maresciallo 1° reggimento bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio-2 agosto 1930 in Villanova del Battista (Avellino).

ABBRESCIA Giuseppe, sergente maggiore 1° reggimento bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio-2 agosto 1930 in Villanova del Battista (Avellino)

COLANNESE Leonardo, sergente maggiore 1° reggimento bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio-2 agosto 1930 in Villanova del Battista (Avellino)

BORRIERO Ottorino, sergente maggiore 1° reggimento bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio-2 agosto 1930 in Villanova del Battista (Avellino)

PILOGALLO Faustino, caporal maggiore 1° reggimento bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio-2 agosto 1930 in Villanova del Battista (Avellino).

SAVANELLI Nicola, caporal maggiore 1° reggimento bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio-2 agosto 1930 in Villanova del Battista (Avellino).

BARGHI Dante, soldato 1° reggimento bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio-2 agosto 1930 in Villanova del Battista (Avellino).

COSTANZO Michelangelo, soldato 1° reggimento bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio-2 agosto 1930 in Villanova del Battista (Avellino).

DOVESI Nino, soldato 1° reggimento bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio-2 agosto 1930 in Villanova del Battista (Avellino).

FRAGIACOMO Silvano, soldato 1° reggimento bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio-2 agosto 1930 in Villanova del Battista (Avellino).

GALBUSSERA Eugenio, soldato 1° reggimento bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio-2 agosto 1930 in Villanova del Battista (Avellino).

GREGORAT Angelo, soldato 1° reggimento bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio-2 agosto 1930 in Villanova del Battista (Avellino).

GUZZI Raffaele, soldato 1° reggimento bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio-2 agosto 1930 in Villanova del Battista (Avellino).

MALATESTA Luigi, soldato 1° reggimento bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio-2 agosto 1930 in Villanova del Battista (Avellino).

MORRA Giuseppe, soldato 1° reggimento bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio-2 agosto 1930 in Villanova del Battista (Avellino).

SANSALONE Giuseppe, soldato 1° reggimento bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio-2 agosto 1930 in Villanova del Battista (Avellino).

SCHERLI Agostino, soldato 1° reggimento bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio-2 agosto 1930 in Villanova del Battista (Avellino).

TIRINATO Antonio, soldato 1° reggimento bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio-2 agosto 1930 in Villanova del Battista (Avellino).

ARCARI Vincenzo, maresciallo dei CC. RR., per l'azione coraggiosa compiuta il 23 luglio 1930 in Villanova del Battista (Avellino).

LIVRERI Domenico, brigadiere dei CC. RR., per l'azione coraggiosa compiuta il 23 luglio 1930 in Villanova del Battista (Avellino).

COCOLICCHIO Vincenzo, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 luglio 1930 in Rapolla (Potenza).

PADUANO Giuseppe, brigadiere della Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 luglio 1930 in Ariano Irpino (Avellino).

PIZZILLO Michele, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 luglio 1930 in Montecalvo Irpino (Avellino).

IACQUINANTI Nicola, caporal maggiore nel 10° reggimento artiglieria pesante campale, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 luglio 1930 in Lacedonia (Avellino).

RASCHETTI Elia, oste, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 luglio 1930 in Forcola (Sondrio).

RASCHETTI Caterina, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 luglio 1930 in Forcola (Sondrio).

PERETTA Giuseppe, bracciante, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 agosto 1931 in Castelnuovo Bormida (Alessandria).

CARIOGGI Michele, calzolaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 agosto 1931 in Bari.

CITTADINO Francesco, calzolaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 agosto 1931 in Bari.

FALCO Lucio, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 agosto 1931 in Valmacca (Alessandria).

PICCININI Mario, milite della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 18 agosto 1931 in Valmacca (Alessandria).

ROSSI Mario, milite della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 18 agosto 1931 in Valmacca (Alessandria).

BEOZZO Emilio, falegname, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 agosto 1931 in Trento.

TRIANI Attilio, capo manipolo della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 17 ottobre 1931 in Sancostanzo (Pesaro).

PORCIATTI Meroi, meccanico, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 novembre 1931 in Roma.

DOMINICIS Arduino, vigile del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 novembre 1931 in Roma.

CASARSA Ivo, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 novembre 1931 in Udine.

MAURO Giovanni, carrettiere, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 novembre 1931 in Udine.

DI BERT Ernesto, falegname, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 novembre 1931 in Udine.

DELLA NEGRA Luigi, caporal maggiore nell'8° reggimento alpini, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 novembre 1931 in Udine.

SCOPELLO Nicola, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 novembre 1931 in S. Secondo di Pinerolo (Torino).

FANNI Efisio, brigadiere di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 29 novembre 1931 in Cagliari.

VILLANUCCI Vittorio, barcaiuolo, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 dicembre 1931 in Roma.

SAETTONE Giov. Battista, caposquadra dei pompieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 dicembre 1931 in Savona.

ARZENTON Carlo, falegname, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 dicembre 1931 in Montagnana (Padova).

BRIGUGLIO Francesco, brigadiere dei carabinieri Reali, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 dicembre 1931 in Monterosso Almo (Ragusa).

MALIGNAGGI Concetto, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 dicembre 1931 in Monterosso Almo (Ragusa).

MONGIBELLO Carmelo, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 dicembre 1931 in Monterosso Almo (Ragusa).

VALENTI Gaetano, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 dicembre 1931 in Monterosso Almo (Ragusa).

PALAMIDES Alfredo, milite forestale, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 dicembre 1931 in Nurri (Nuoro).

TESTA Gennaro, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 gennaio 1932 in Pozzuoli (Napoli).

CUNATI Luigi, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 gennaio 1932 in Varese.

MONDERNA Lorenzo, agente municipale, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 gennaio 1932 in Albano Laziale (Roma).

CANALINI Francesco, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 febbraio 1932 in Lucca.

MONTECCHI Demetrio, calzolaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 febbraio 1932 in Reggio Emilia.

BASSAN Dante, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 febbraio 1932 in Cavarzere (Venezia).

LUPPI Nazzareno, manovale, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 febbraio 1932 in Modena.

FAVINI Secondo, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 marzo 1932 in Orta S. Giulio (Novara).

GIACOMINI Luigi, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 marzo 1932 in Orta S. Giulio (Novara).

URANI Carlo, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 marzo 1932 in Orta S. Giulio (Novara).

MASSINI Oreste, scaricatore di porto, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 marzo 1932 in Livorno.

LUSENTI Armando, pompiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 marzo 1932 in Reggio Emilia.

MANGANELL Armando, agente municipale, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 marzo 1932 in Siena.

DUC Giuseppe, sergente dei pompieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 marzo 1932 in Merano (Bolzano).

LAQUINTANA Davide, fornaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 aprile 1932 in Troia (Foggia).

TRIOLO Salvatore, macellaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 maggio 1932 in Acireale (Catania).

(6835)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 22 ottobre 1932, n. **1376.**

Restituzione dei diritti di confine sull'olio minerale « White Spirit » impiegato nella preparazione di detersivi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 13 delle disposizioni preliminari alla tariffa generale dei dazi doganali, approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, modificato dall'art. 2 del R. decreto 10 settembre 1923, n. 1972;

Sentito il Comitato consultivo di cui all'art. 1 del R. decreto 14 giugno 1923, n. 1313, modificato con R. decreto-legge 4 settembre 1924, n. 1408;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per le corporazioni;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È concessa la restituzione dei diritti di confine sull'olio minerale del tipo « White Spirit » effettivamente contenuto nei detersivi che si esportano.

La quantità minima di olio minerale da ammettere a restituzione per ogni spedizione è stabilita in Kg. 25.

Art. 2.

Il Ministro per le finanze è autorizzato ad emanare le norme per la esecuzione della concessione indicata nel precedente articolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 22 ottobre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli:* DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 ottobre 1932 - Anno XI
Atti del Governo, registro 325, foglio 110. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 22 ottobre 1932, n. 1377.

Nuove concessioni in materia di temporanee importazioni ed esportazioni.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testo delle disposizioni sulle importazioni ed esportazioni temporanee, approvato con il R. decreto-legge 18 dicembre 1913, n. 1453, ed il relativo regolamento approvato col R. decreto 6 aprile 1922, n. 547;

Viste le successive modificazioni ed aggiunte al testo delle disposizioni suddette;

Visto l'art. 3, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Comitato consultivo istituito con l'art. 1 del R. decreto 14 giugno 1923, n. 1313, modificato con il R. decreto-legge 4 settembre 1924, n. 1408;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto col Ministro per le corporazioni;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle merci ammesse alla importazione temporanea per essere lavorate, giusta la tabella 1, annessa al R. decreto-legge 18 dicembre 1913, n. 1453, sono aggiunte le seguenti:

Qualità della merce	Scopo per il quale è concessa la importazione temporanea	Quantità minima ammessa alla importazione temporanea	Termine massimo per la riesportazione
Bocchini di corno . .	Per il completamento di pipe di radica. (Concessione provvisoria valevole per sei mesi)	Kg. 50	6 mesi
Carbone attivo (Akticarbon).	Per la fabbricazione di filtri per maschere antigas. (Concessione provvisoria valevole per sei mesi)	Kg. 50	6 mesi
Indicatori di livello-benzina.	Per il completamento di vetture automobili. (Concessione provvisoria valevole per un anno)	Illimitata	1 anno
Scorze di china-china non polverizzate.	Per la fabbricazione di vini chinati.	Illimitata	6 mesi
Piante e parti di piante medicinali esotiche non polverizzate.	Per la pulitura, cernita, triturazione ed imballaggio.	Kg. 100	1 anno

Art. 2.

È confermata, per il termine di due anni dalla data di attuazione del presente decreto ed alle stesse condizioni previste dalle analoghe concessioni antecedenti, l'importazione temporanea delle seguenti merci:

a) Celluloide greggia (in massa, tubi, bacchette, lastre e fogli) per la fabbricazione di bottoni, pettini, forcelle da testa ed altri lavori;

b) Pelli di vitello e di capretto, a concia minerale o mista, nere, colorate e verniciate, per la fabbricazione di calzature;

c) Acciaio comune in lamiere delle seguenti dimensioni: lunghezza m. 6 o più, larghezza da mm. 800 a mm. 1600, spessore da mm. 1,5 a mm. 3, per la fabbricazione di tubi saldati del diametro da mm. 70 a mm. 200.

Art. 3.

La temporanea importazione dei filati di cotone, greggi o imbianchiti per essere tinti, istituita col R. decreto-legge 18 dicembre 1913, n. 1453, è estesa ai filati di cotone greggi per essere mercerizzati od imbianchiti.

Quantità minima ammessa all'importazione temporanea: Kg. 100.

Termine massimo per la riesportazione: 1 anno.

Art. 4.

È revocata la temporanea importazione dei nastri di racello (lamine di cellofane miste a ramié o a cotone) di qualsiasi larghezza per la fabbricazione di trecce per cappelli e di cappelli, di cui al R. decreto-legge 18 luglio 1932, n. 900.

Art. 5.

È concessa per la durata di tre mesi dall'entrata in vigore del presente decreto la temporanea importazione di 200.000 bottiglie di vetro vuote, destinate ad essere riesportate piene di birra, nel termine di un anno.

Art. 6.

Alle merci ammesse alla esportazione temporanea per essere lavorate, giusta la tabella II, annessa al R. decreto-legge 18 dicembre 1913, n. 1453, sono aggiunte le seguenti:

Qualità della merce	Scopo per il quale è concessa la esportazione temporanea	Quantità minima ammessa alla temporanea esportazione	Termine massimo per la reimportazione
Piccole bottiglie di vetro contenenti vermut.	Per essere vuotate	Illimitata	1 anno

Art. 7.

Il Ministro per le finanze è autorizzato ad emanare le norme per la esecuzione delle concessioni previste dagli articoli precedenti.

Art. 8.

Il presente decreto entrerà in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 22 ottobre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 ottobre 1932 - Anno XI
Atti del Governo, registro 325, foglio 109. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 22 ottobre 1932, n. 1378.

Determinazione del tasso d'interesse da adottare per il calcolo delle annualità per opere a pagamento differito.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testo unico 30 dicembre 1923, n. 3256, e le altre leggi concernenti le opere di bonifica;

Vista la legge 24 giugno 1929, n. 1137, sulle concessioni per opere pubbliche, e le altre disposizioni che regolano la esecuzione di lavori a pagamento differito, nonchè l'assegnazione di contributi e sovvenzioni a carico dello Stato;

Vista la legge 17 maggio 1928, n. 1094, con la quale vengono estese ai lavori di competenza dell'Azienda autonoma statale della strada le norme vigenti per l'esecuzione delle opere pubbliche;

Visto il testo unico di legge approvato con R. decreto 9 maggio 1912, n. 1447, concernente la costruzione e l'esercizio di ferrovie concesse all'industria privata e le tramvie extraurbane, e le successive modificazioni;

Vista la legge 5 marzo 1893, n. 125, concernente i pubblici servizi di navigazione lacuale, e le successive modificazioni;

Visto il R. decreto 2 agosto 1929, n. 2150, concernente le ferrovie economiche di interesse locale;

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1110, concernente la costruzione e l'esercizio di funivie in servizio pubblico;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di regolare uniformemente l'applicazione del tasso di interesse per il calcolo delle annualità delle opere da eseguirsi con appalti a pagamento differito o in concessione, per conto dello Stato e delle Aziende statali ad ordinamento autonomo, nonchè per contributi, concorsi, o sovvenzioni dello Stato;

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, e del Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il limite massimo del tasso di interesse da adottarsi per il calcolo delle annualità per opere a pagamento differito conferite in appalto o in concessione, per conto dello Stato e delle Amministrazioni statali ad ordinamento autonomo, nonchè di quelle per contributi, concorsi o sovvenzioni dovuti dallo Stato e dalle Amministrazioni predette per l'esecuzione di opere e prestazioni di servizi, è fissato al 6,50 %.

In relazione alle condizioni del mercato nazionale degli investimenti, tale saggio potrà essere diminuito con decreto del Capo del Governo, di concerto col Ministro per le finanze.

Parimenti con decreto del Capo del Governo, di concerto col Ministro per le finanze, potranno essere stabiliti saggi d'interesse speciale, nei limiti del tasso massimo di cui al presente articolo, in relazione alle varie durate delle annualità.

Art. 2.

Il limite del tasso d'interesse indicato al precedente art. 1, e le successive variazioni previste dall'articolo medesimo, sono applicabili per la determinazione di tutte le quote di annualità che vengano liquidate dopo l'entrata in vigore del presente decreto-legge o rispettivamente l'entrata in vigore dei decreti del Capo del Governo di cui all'art. 1.

Resta ferma la misura di tutte le annualità liquidate e continueranno ad avere effetto le clausole e condizioni contenute in atti già stipulati ed approvati, anche se non conformi alle disposizioni del presente decreto.

A decorrere dalla attuazione del presente decreto non potranno stabilirsi, negli atti di assegnazione di annualità a carico dello Stato, a qualunque titolo, condizioni che contrastino con la disposizione del primo comma del presente articolo.

Art. 3.

Tutte le disposizioni contrarie o non compatibili con quelle del presente decreto sono abrogate.

Con decreti del Capo del Governo, di concerto col Ministro per le finanze, saranno emanate le norme esecutive ed integrative eventualmente occorrenti per l'attuazione del presente decreto.

Art. 4.

Il presente decreto ha vigore dal 1° novembre 1932, e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. I Ministri proponenti sono autorizzati alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 22 ottobre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 ottobre 1932 - Anno XI
Atti del Governo, registro 325, foglio 108. — MANCINI.

REGIO DECRETO 22 ottobre 1932, n. 1379.

Norme per la esecuzione, applicazione ed integrazione del R. decreto-legge 20 luglio 1932, n. 945, relativo allo scioglimento del Consorzio solfifero siciliano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 11 del R. decreto-legge 20 luglio 1932, n. 945, riguardante lo scioglimento del Consorzio obbligatorio per l'industria solfifera siciliana, in Palermo;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, di concerto con i Ministri per la grazia e giustizia e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° novembre 1932 la liquidazione delle attività e passività del Consorzio solfifero siciliano è affidat[a] ad un Comitato di tre membri, nominati uno dal Minist[ro] per le corporazioni, uno dal Ministro per le finanze, ed [il] terzo dal direttore generale del Banco di Sicilia, di concert[o] con il direttore generale della Cassa centrale di risparmi[o] Vittorio Emanuele II.

Alla data predetta il Comitato prende in consegna la g[e]stione della liquidazione dal Consiglio d'amministrazione d[el] Consorzio, il quale è tenuto a rendere il conto della propri[a] temporanea gestione, a mente dell'art. 3 del R. decreto-legg[e] 20 luglio 1932, n. 945.

Il conto è sottoposto all'approvazione del Ministero dell[e] corporazioni, di concerto con quello delle finanze.

Art. 2.

Il Comitato dei liquidatori nomina nel proprio seno u[n] presidente che ha la rappresentanza e la firma dell'Istituto.

Per i casi di assenza o di impedimento, il presidente pu[ò] delegare la firma agli altri due membri, congiuntamente, o occorrendo, anche ad uno solo di essi.

Il Comitato si riunisce di regola una volta ogni trimestre e, in via straordinaria, ogni qual volta sia ritenuto necessario dal presidente o dagli altri due commissari.

L'avviso di convocazione, da spedirsi per lettera raccomandata almeno otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza, deve contenere l'esatta indicazione delle materie da trattare, e nessuna deliberazione che non cada sopra argomenti posti all'ordine del giorno è valida senza il consenso unanime di tutti tre i commissari.

Il presidente, nei casi d'urgenza, è autorizzato ad indire la convocazione per telegramma da inviarsi almeno tre giorni prima di quello stabilito per la riunione.

L'avviso di convocazione del Comitato è parimenti inviato al Ministero delle corporazioni ed a quello delle finanze.

Art. 3.

Le deliberazioni adottate dal Comitato debbono risultare da apposito verbale, di cui deve essere inviata copia conforme al Ministero delle corporazioni ed al Ministero delle finanze, entro cinque giorni dalle rispettive sedute.

Ogni verbale, firmato dal presidente, è trascritto in ordine cronologico su di un libro debitamente vidimato dal Tribunale di Palermo.

Le deliberazioni che non si riferiscono all'ordinario svolgimento degli affari diventano esecutive se non vengono dai Ministeri predetti fatte oggetto di obbiezione entro il termine di dieci giorni successivi all'invio del verbale.

Art. 4.

La liquidazione è controllata da un Collegio di tre sindaci, investiti del più ampio mandato d'invigilare sulla regolarità della gestione.

Il Collegio dei sindaci è composto da un funzionario del Ministero delle corporazioni, da un funzionario del Ministero delle finanze e da un funzionario dell'Ufficio di ragioneria centrale del Ministero delle corporazioni.

Ai sindaci deve essere inviato, nelle forme e nei termini prescritti dall'art. 2, l'invito d'intervenire alle adunanze del Comitato dei liquidatori.

Art. 5.

Gli zolfi grezzi esistenti al 31 luglio 1932, assegnati in proprietà al Consorzio in liquidazione ai sensi dell'art. 5 del R. decreto-legge 20 luglio 1932, n. 945, saranno venduti e consegnati ai compratori nel termine massimo di sei anni e per quantitativi annuali non inferiori in alcun caso ad una sesta parte del complessivo ammontare dello stock iniziale.

Art. 6.

Assicurato in ciascun esercizio il collocamento di una sesta parte degli zolfi di cui all'art. 5 del R. decreto-legge 20 luglio 1932, n. 945, il Comitato di liquidazione, nell'interesse della produzione solfifera siciliana, potrà:

1° cedere a produttori siciliani contratti di vendita conclusi dal Consorzio in liquidazione, o prendere con essi accordi per la relativa esecuzione;

2° eseguire, mediante la consegna degli zolfi dello stock del Consorzio, contratti di vendita stipulati da Aziende minerarie siciliane, percependone il prezzo, col patto di riversarlo a favore di esse quando abbiano restituito al Consorzio eguale quantità di zolfo della stessa qualità;

3° reintegrare lo stock, nel caso in cui le consegne su di esso eseguite dal Consorzio abbiano superato in un esercizio la sesta parte del suo importo iniziale, acquistando, anche mediante gara, da Aziende produttrici siciliane i quantitativi che rappresentano il supero e pagandone il prezzo a mano a mano che la produzione gli sarà consegnata. In nessun caso il prezzo potrà essere maggiore di quello medio che per il detto supero il Consorzio nello stesso esercizio avrà conseguito per la medesima qualità, sotto deduzione di una quota di spese generali.

Per mettere in atto altre forme di agevolazione, la cui convenienza potrà essere rilevata nel corso della liquidazione, il Comitato è autorizzato a fare proposte che dovranno essere approvate dal Ministero delle corporazioni di concerto con quello delle finanze.

Per le operazioni di cui ai numeri 1 e 2 del presente articolo, il Consorzio in liquidazione graverà una provvigione che sarà stabilita dal Comitato in una misura variabile dall'uno al tre per cento, a seconda delle caratteristiche delle singole operazioni.

Art. 7.

Gli zolfi di cui al precedente art. 5 saranno venduti alle migliori condizioni possibili in armonia con le vicende del mercato e, quando occorra, anche a prezzi ridotti per la fabbricazione dell'acido solforico.

Tuttavia, se i quantitativi da vendere in un anno a prezzi ridotti per la fabbricazione dell'acido solforico superino il limite di 5000 tonnellate, le decisioni del Comitato di liquidazione non sono esecutive se non dopo l'approvazione del Ministero delle corporazioni di concerto con quello delle finanze.

Art. 8.

Nel primo anno di liquidazione, oltre la sesta parte degli zolfi di cui all'art. 5, dovranno essere venduti e consegnati i residuali quantitativi dello stock di zolfi costituenti le attività finali del secondo dodicennio del Consorzio obbligatorio per l'industria solfifera siciliana, vincolate al pagamento delle passività verso la Banca d'Italia, il Banco di Napoli ed il Banco di Sicilia.

Il Ministro per le corporazioni ed il Ministro per le finanze possono, d'accordo, disporre che si calcolino cronologicamente, innanzi tutto, venduti e consegnati gli zolfi rappresentanti le attività finali del secondo dodicennio del Consorzio, fino alla concorrenza del loro residuale ammontare.

In tal caso, il ricavo netto delle predette attività finali sarà immediatamente versato a scomputo dei crediti dei tre Istituti sovventori, sotto deduzione di una aliquota di spese *a forfait*, che sarà stabilita dai due Ministeri competenti, su proposta del Comitato di liquidazione.

Art. 9.

Il servizio di cassa del Consorzio in liquidazione è fatto gratuitamente dal Banco di Sicilia, al quale saranno versate in conto corrente tutte le somme per qualsiasi titolo riscosse dal Consorzio stesso.

Il Banco di Sicilia stabilirà, d'accordo col Consorzio in liquidazione, la misura dell'interesse sulle somme come sopra versate nel conto corrente.

Art. 10.

Accertata la quantità di zolfi assegnata in proprietà al Consorzio in liquidazione, ai sensi dell'art. 5 del R. decreto-legge 20 luglio 1932, n. 945, il Banco di Sicilia e la Cassa centrale di risparmio Vittorio Emanuele II metteranno a disposizione del Consorzio stesso, nella misura rispettiva di due terzi ed un terzo, la somma che gli è necessaria per il pagamento dei suindicati zolfi al prezzo di L. 300 per tonnellata.

Versata la somma nelle casse del Banco di Sicilia a disposizione del Consorzio in liquidazione, questo, dopo di aver dedotto da essa l'importo del contributo per l'assicurazione infortuni pagato al Sindacato obbligatorio siciliano di mutua assicurazione, destinerà la rimanenza innanzi tutto all'estinzione delle fedi di deposito e note di pegno relative agli zolfi passati in sua proprietà. Procederà poscia alla estinzione dei rispettivi certificati di avanzo di cassa, quando con apposito bilancio ne sia precisata la misura.

Art. 11.

Le somme somministrate dal Banco di Sicilia e dalla Cassa centrale di risparmio Vittorio Emanuele II, allo scopo di cui all'articolo precedente, devono essere restituite dal Consorzio in liquidazione col ricavo netto della vendita degli zolfi nel termine di sei esercizi consortili, a far tempo dall'esercizio 1° agosto 1932-31 luglio 1933, in sei rate eguali e comprensive di capitale e di interessi, i quali saranno calcolati nella misura del sei per cento in ragione di anno.

È data tuttavia facoltà al Consorzio in liquidazione di anticipare l'estinzione di una o più rate, quando ciò gli sia consentito dal ricavo delle vendite, ed in tal caso dovranno essere calcolati a suo favore i relativi interessi al medesimo tasso.

Nel primo anno di liquidazione, il ricavo netto della vendita degli zolfi sarà determinato dopo aver provveduto al versamento alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali ed all'Istituto nazionale delle assicurazioni dell'ammontare dei contributi loro dovuti in relazione all'intero quantitativo di zolfi assegnato in proprietà al Consorzio in liquidazione.

Art. 12.

Alla fine di ogni esercizio, e non oltre il mese di ottobre, il presidente del Comitato di liquidazione rimette al Ministero delle corporazioni ed al Ministero delle finanze il conto della gestione dell'annata, in cui devono essere indicati gli introiti e gli esiti di ogni natura.

Il conto va accompagnato da una relazione illustrativa del Comitato di liquidazione e da una relazione dei sindaci contenenti le loro eventuali osservazioni.

Il conto è soggetto all'approvazione dei due Ministeri competenti.

Art. 13.

Approvato il conto, il Comitato di liquidazione effettuerà il versamento del ricavato netto delle vendite di zolfi conseguite nell'esercizio, a favore dei due Istituti sovventori ed in proporzione dei loro rispettivi crediti.

Se tale ricavato non risulta sufficiente a soddisfare la rata d'ammortamento dovuta ai due Istituti creditori, la differenza è pagata dallo Stato, che preleverà la somma relativa dall'apposito stanziamento stabilito nel secondo comma dell'art. 8 del R. decreto-legge 20 luglio 1932, n. 945.

L'onere complessivo dello Stato non deve in alcun caso superare la cifra di 24.000.000 di lire. Gli stanziamenti annui di L. 4.000.000 per sei anni, di cui al primo comma del sopracitato articolo, hanno carattere compensativo fra i diversi esercizi, nel senso che la somma in meno dello stanziamento eventualmente occorsa a soddisfare la rata di ammortamento di un esercizio, possa essere impiegata in altro esercizio al medesimo scopo.

Art. 14.

Il Comitato di liquidazione assume il personale necessario ai servizi della propria gestione dando la preferenza agli impiegati del disciolto Consorzio obbligatorio per l'industria solfifera siciliana.

L'assunzione ha luogo in base alle norme di legge sul contratto d'impiego privato e le retribuzioni assegnate a ciascun impiegato devono essere approvate dal Ministero delle corporazioni di concerto con quello delle finanze.

Non può essere assunto alcun impiegato che abbia raggiunto l'età di 65 anni, e non può essere mantenuto in servizio quegli che, dopo l'assunzione, venisse a raggiungere tale limite di età.

Art. 15.

L'onere derivante dalla liquidazione delle spettanze sulla Cassa di previdenza che, in seguito alla cessazione dell'Istituto, sono dovute agli impiegati di ruolo del Consorzio, e dalla liquidazione delle indennità da corrispondersi agli impiegati straordinari e avventizi in base alla legge sul contratto d'impiego privato, farà carico al « Fondo di oscillazione valore zolfi e perdite eventuali » del terzo periodo di vita consortile.

Art. 16.

Il Comitato di liquidazione, ove dia luogo o partecipi a violazione di leggi e di regolamenti, o ad altri atti che possano compromettere gli interessi della gestione, sarà sciolto con decreto Reale promosso dal Ministro per le corporazioni, di concerto con quello per le finanze.

Nel caso di scioglimento, finchè non avrà avuto luogo la ricostituzione del Comitato di liquidazione, la gestione dell'Istituto sarà affidata ad un Regio commissario, nominato dal Ministro per le corporazioni di concerto con il Ministro per le finanze.

Art. 17.

Gli obblighi stabiliti dall'art. 15 del decreto Luogotenenziale 26 maggio 1918, n. 739, a carico del Consorzio obbligatorio per l'industria solfifera siciliana, sono trasferiti al Sindacato obbligatorio siciliano infortuni solfare, il quale vi provvede mediante prelevamenti dai contributi assicurativi.

Col Regio decreto di cui all'art. 12 del R. decreto-legge 20 luglio 1932, n. 945, saranno stabilite anche le norme per la riscossione del contributo aggiuntivo fissato a favore del personale del Sindacato predetto col R. decreto-legge 7 gennaio 1926, n. 161.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 22 ottobre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE FRANCISCI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 ottobre 1932 - Anno XI
Atti del Governo, registro 325, foglio 112. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 26 ottobre 1932, n. **1380**.

Esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Jugoslavia per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra i due Paesi, stipulato in Roma il 22 ottobre 1932.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 10 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di dare esecuzione nel Regno all'Accordo fra l'Italia e la Jugoslavia del 22 ottobre 1932 che regola i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra i due Paesi;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri e per le corporazioni, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per le finanze e per l'agricoltura e foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo stipulato in Roma tra l'Italia e la Jugoslavia il 22 ottobre 1932 per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra i due Paesi.

Art. 2.

Il presente decreto, che sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge, entrerà in vigore ai termini ed alle condizioni previste dall'art. 10 dell'Accordo di cui all'articolo precedente.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge di conversione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 26 ottobre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG — ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 *ottobre* 1932 - *Anno XI*
Atti del Governo, registro 325, *foglio* 107. — MANCINI.

Accord pour régler les payements des échanges commerciaux entre l'Italie et la Yougoslavie.

Les soussignés dûment autorisés à cet effet:

M. le Dr. Bonifacio Francesco Ciancarelli, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire, Directeur général des Affaires Economiques, représentant le Gouvernement Royal d'Italie,

M. le Dr. Melko Cingrija, premier sous Gouverneur de la Banque National Yougoslave, représentant le Gouvernement Royal de Yougoslavie;

dans le but de régler les payements dérivant des échanges réciproques de marchandises entre les deux Pays,

sont convenus de ce qui suit:

Art. 1.

Les payements résultant des échanges de marchandises entre l'Italie et la Yougoslavie seront effectués moyennant compensation d'après les règles et les modalités indiquées dans les articles suivants.

Les versements effectués par le débiteur ne seront pas libératoires tant que son creancier n'aura pas perçu le montant de son crédit en conformité du présent Accord.

Art. 2.

Toute dette pour achat de marchandises yougoslaves importées en Italie et tout transfert de devises de l'Italie en Yougoslavie afférent à l'importation de marchandises yougoslaves en Italie, devront être réglés moyennant le versement en lires italiennes du prix d'achat ou de la contrevaleur de la marchandise auprès de la Banca d'Italia, en sa qualité de caissier de l'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero.

L'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero créditera les sommes encaissées dans un compte commun, sans intérêts, qu'il ouvrira dans ses livres au nom de la Banque Nationale du Royaume de Yougoslavie.

Art. 3.

Toute dette pour achat de marchandises italiennes importées en Yougoslavie et tout transfert de devises de la Yougoslavie en Italie afférent à l'importation de marchandises italiennes en Yougoslavie devront être réglés moyennant le versement du prix d'achat ou de la contrevaleur de la marchandise auprès de la Banque Nationale du Royaume de Yougoslavie.

La Banque Nationale du Royaume de Yougoslavie créditera en lires italiennes les sommes encaissées dans un compte commun, sans intérêts, qu'elle ouvrira dans ses livres au nom de l'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero.

Art. 4.

L'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero et la Banque Nationale du Royaume de Yougoslavie se donneront réciproquement avis des versements reçus, avec indication de la date de chaque encaissement, autorisant de cette façon le payement aux vendeurs respectifs d'après les dispositions des articles 5 et 7.

L'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero portera chaque payement au débit du compte commun dont à l'art. 2.

De même la Banque Nationale du Royaume de Yougoslavie portera chaque payement au débit du compte commun dont à l'art. 3.

Art. 5.

Les vendeurs ont droit d'exiger les montants leur revenant, d'après l'ordre chronologique des encaissements dont à l'article 4 et d'après les dispositions de l'art. 7, dans les limites des disponibilités existant respectivement dans le compte commun auprès de l'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero, pour les exportateurs des marchandises italiennes, et dans le compte commun auprès de la Banque Nationale du Royaume de Yougoslavie pour les exportateurs des marchandises yougoslaves.

Art. 6.

Les dettes résultant des échanges de marchandises qui étaient échues, mais pas encore payées avant l'entrée en vigueur du présent Accord, seront réglées conformément aux dispositions contenues dans cet Accord. Les dettes libellées en autre monnaie seront converties en lires italiennes à la moyenne des cours courants à Zurich.

Toutefois, s'il s'agit de dettes libellées dans une monnaie dont le change-or a été suspendu après la stipulation des contrats de fourniture desquels les dettes sont résultées, le règlement par moyen de *clearing* sera effectué à la condition que les montants des dettes mêmes soient convertis en lires italiennes d'entente entre les parties contractantes.

Au cas où dans le Pays de l'acheteur, à la suite des dettes résultant de l'échange de marchandises, des versements auraient été effectués en faveur du vendeur étranger sur un compte au nom du vendeur même, ou bien sur le compte d'un tiers (une Banque), l'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero et la Banque Nationale du Royaume de Yougoslavie, sur présentation des documents requis, accorderont les autorisations nécessaires pour le versement de crédits existants sur le compte commun dans le pays de l'acheteur, et pour utiliser les montants respectifs aux conditions du présent Accord, comme s'ils avaient été directement versés par l'acheteur même, suivant les dispositions des articles 2 et 3.

Art. 7.

Des montants versés par les importateurs de marchandises yougoslaves en Italie à l'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero, 85 % seront employés pour le payement des crédits en faveur des exportateurs de marchandises italiennes en Yougoslavie et 15 % seront tenus à la disposition de la Banque Nationale du Royaume de Yougoslavie, en lires italiennes.

Jusqu'au règlement total des dettes dont à l'art. 6, résultant de l'importation de marchandises italiennes en Yougoslavie, le pourcentage de 85 %, dont à l'alinéa précédent, sera destiné:

a) pour 40/85 à l'amortissement des dettes susvisées;

b) pour 45/85 au payement des dettes résultant de l'importation de marchandises italiennes en Yougoslavie à échoir à partir de la date d'entrée en vigueur du présent Accord.

A la fin de chaque mois s'il y aura une disponibilité sur la quote-part affectée au payement des dettes dont à la let-

tre *b*), cette disponibilité sera aussi employée pour le réglement des dettes dont à la lettre *a*).

Art. 8.

Pour que les marchandises yougoslaves soient admises à l'importation en Italie et, respectivement, les marchandises italiennes soient admises à l'importation en Yougoslavie, les intéressés devront fournir la preuve d'en avoir réglé le prix d'achat ou la contrevaleur, ou bien d'avoir pris l'engagement d'effectuer ce réglement en conformité du présent Accord.

Art. 9.

Pou tout ce qui n'est pas prévu dans les articles précédents, auront pleine et légale application les mesures adoptées, d'un commun accord, par l'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero et la Banque Nationale du Royaume de Yougoslavie dans le but d'assurer la compensation dont à l'art. 1.

Art. 10.

Le présent Accord sera ratifié et les instruments de ratification seront échangés à Rome le plus tôt possible. Cet Accord pourra néanmoins entrer en vigueur, à titre provisoire, par échange de notes.

L'Accord, mis en vigueur, aura une durée de deux mois, et il s'entendra prolongé pour des périodes ultérieures d'un mois s'il ne sera pas dénoncé par un avis préalable de quinze jours.

En foi de quoi les soussignés ont signé le présent Accord.

Fait en double exemplaire à Rome, le 22 Octobre 1932-X.

B. F. CIANCARELLI — DR. MELKO CINGRIJA

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
SUVICH.

DECRETO MINISTERIALE 21 ottobre 1932.

Determinazione della misura del coefficiente di maggiorazione per l'anno 1931 a carico dei datori di lavoro del commercio e modalità per la riscossione.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Vista la richiesta della Confederazione nazionale fascista del commercio per l'applicazione del coefficiente di maggiorazione, previsto dall'art. 52 (2° comma) del R. decreto 1° dicembre 1930, n. 1644;

Poichè per l'anno 1931 il gettito dei contributi obbligatori non raggiunge il contingente di L. 42.800.000 stabilito nell'art. 48 del Regio decreto e può quindi accogliersi la suddetta richiesta;

Visti gli articoli 45, 48, 50, 53, 54 del R. decreto 1° dicembre 1930, n. 1644;

Visto l'art. 24 del testo unico della legge sulla riscossione delle imposte dirette approvato con R. decreto 17 ottobre 1922, n. 1401;

Decreta:

Art. 1.

La Confederazione nazionale fascista del commercio è autorizzata ad applicare per l'anno 1931 il coefficiente di maggiorazione a carico dei datori di lavoro rappresentati in base all'aliquota del 44,55 % del contributo già versato.

Art. 2.

Per l'applicazione di tale coefficiente, le Federazioni provinciali fasciste del commercio provvedono, in base agli elenchi approvati per l'anno, a cui il contributo si riferisce, dalla Commissione di cui all'art. 6 del R. decreto 1° dicembre 1930, n. 1644, alla formazione di ruoli speciali con la indicazione del contributo base, dell'aliquota percentuale, di cui al precedente articolo, e della quota di maggiorazione.

I ruoli sono resi esecutivi dal prefetto e pubblicati per otto giorni negli albi pretori dei Comuni di residenza degli interessati che possono ricorrere al prefetto, solo per errore materiale, entro trenta giorni dall'ultimo di pubblicazione. Della pubblicazione è data notizia mediante pubblici manifesti da affiggersi nei Comuni della Provincia.

Trascorsi i trenta giorni, i ruoli sono rimessi, entro i cinque giorni successivi, all'esattore delle imposte per la riscossione, nei termini, con le forme e coi privilegi della legge sulla riscossione delle imposte, con l'obbligo del non riscosso per riscosso.

La riscossione è fatta in base a detti ruoli, ai sensi dell'art. 24 del testo unico sulla riscossione delle imposte approvato con R. decreto 17 ottobre 1922, n. 1401, in unica rata in coincidenza con la prossima rata di imposta.

Nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, gli esattori versano l'importo dei ruoli per mezzo del servizio dei conti correnti postali a favore del conto designato.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 21 ottobre 1932 - Anno X

p. *Il Ministro*: BIAGI.

(6837).

DECRETO MINISTERIALE 30 settembre 1932.

Autorizzazione alla Cassa di risparmio di Gorizia a continuare l'esercizio della filiale istituita in quella città.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di prima categoria approvato con R. decreto 25 aprile 1929, n. 967, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 5 febbraio 1931, n. 225;

Sentito il parere dell'Istituto di emissione;

Decreta:

La Cassa di risparmio di Gorizia è autorizzata a continuare l'esercizio della filiale da essa istituita in quella città.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 settembre 1932 - Anno X

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste:
ACERBO.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

(6800)

DECRETO MINISTERIALE 1° ottobre 1932.
Autorizzazione al « Credito italiano » ad istituire un ufficio « Cambio e Banca » nei locali del palazzo del Consiglio provinciale dell'economia in Brescia.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visti i Regi decreti 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, numeri 1107 e 1108, recanti provvedimenti per la tutela del risparmio;
Sentito l'Istituto di emissione;

Decreta:

La Società anonima « Credito Italiano », con sede in Milano, è autorizzata ad istituire un ufficio « Cambio e Banca » nei locali del nuovo palazzo del Consiglio provinciale dell'economia in Brescia.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° ottobre 1932 - Anno X

Il Ministro per le finanze: JUNG.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste: ACERBO.

(6798)

DECRETO MINISTERIALE 19 ottobre 1932.
Dimissioni dell'agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Milano, sig. Redaelli Spreafico Carlo.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale in data 11 settembre 1925, n. 4767, col quale, fra gli altri, il signor Redaelli Spreafico Carlo venne autorizzato a continuare nell'esercizio della professione, quale agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Milano;
Visto l'atto in data 27 luglio 1932-X col quale il predetto agente di cambio ha rassegnato le dimissioni dalla carica;

Decreta:

Con effetto dal 27 luglio 1932-X sono accettate le dimissioni rassegnate dal sig. Redaelli Spreafico Carlo da agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Milano.

Roma, addì 19 ottobre 1932 - Anno X

Il Ministro: JUNG.

(6830)

DECRETO MINISTERIALE 19 ottobre 1932.
Revoca dalla carica del rappresentante di agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Milano, sig. Polvara Luigi Gaetano.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale in data 13 agosto 1928, n. 5149, col quale il signor Polvara Luigi Gaetano venne nominato rappresentante del signor Redaelli Spreafico Carlo, agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Milano;
Considerato che, con decreto Ministeriale in data odierna, sono state accettate le dimissioni dalla carica rassegnate dal predetto agente di cambio;

Decreta:

Con effetto dal 27 luglio 1932-X è revocata la nomina del sig. Polvara Luigi Gaetano a rappresentante del sig. Redaelli Spreafico Carlo, agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Milano.

Roma, addì 19 ottobre 1932 - Anno X

Il Ministro: JUNG.

(6831)

DECRETO MINISTERIALE 20 ottobre 1932.
Sostituzione del commissario governativo della Unione cooperativa agricola « La Cerere » di Valguarnera (Enna).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932-X, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie;
Veduta la lettera 25 settembre 1932-X, n. 1852 Gab., con la quale S. E. il prefetto di Enna fa presente l'opportunità di provvedere con urgenza alla nomina del commissario governativo presso la Unione cooperativa agricola « La Cerere » di Valguarnera (Enna) per la sopravvenuta morte del commissario comm. Luigi La Delfa;

Decreta:

Articolo unico.

Il sig. dott. Francesco Di Gregorio è nominato commissario governativo della Unione cooperativa agricola « La Cerere » di Valguarnera con le attribuzioni di cui all'art. 20 della legge 6 giugno 1932, n. 656, e con l'incarico di provvedere alla sistemazione dell'Ente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno

Roma, addì 20 ottobre 1932 - Anno X

Il Ministro: ACERBO.

(6799)

DECRETO MINISTERIALE 20 ottobre 1932.
Inquadramento sindacale degli addetti alle aziende appaltatrici della riscossione delle imposte di consumo.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti gli atti relativi alla condizione sindacale dei dipendenti dagli appaltatori delle imposte di consumo;
Visto il R. decreto 27 novembre 1930, n. 1720, col quale è data facoltà al Ministero delle corporazioni di emanare provvedimenti in materia di inquadramento sindacale delle categorie professionali;

Vista la legge 3 aprile 1926, n. 563, e le relative norme di attuazione;

Visto il decreto Ministeriale 14 novembre 1931, che attribuisce alla Confederazione nazionale fascista del credito e dell'assicurazione la categoria degli appaltatori delle imposte di consumo;

Visto il decreto Ministeriale 16 maggio 1932, che regola l'inquadramento degli addetti alle aziende appaltatrici delle imposte di consumo;

Determina:

Art. 1.

La categoria dei dipendenti dalle aziende appaltatrici delle imposte di consumo è attribuita alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del credito e delle assicurazioni, senza la limitazione posta dal capoverso dell'art. 1 del decreto Ministeriale 16 maggio 1932.

Art. 2.

Il presente decreto ha efficacia per tutti gli effetti dal 1° gennaio 1933-XI.

Roma, addì 20 ottobre 1932 - Anno X

p. *Il Ministro*: BIAGI.

(6836)

DECRETO PREFETTIZIO 16 gennaio 1931.
Riduzione di cognome nella forma italiana.

N. 901 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Crivicich » (Krivicic) e « Babich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Crivivich (Krivicic) Anna vedova di Francesco, figlia del fu Simone Babich e della fu Maria Toncich, nata a Matteria l'11 maggio 1848 e abitante a Capodistria, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crivici » e « Babici » (Crivici vedova Anna nata Babici) ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5411)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di agenzia telegrafica.

Si comunica che il giorno 5 ottobre 1932-X, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella agenzia postale di Cà Venier, provincia di Rovigo.

(6819)

MINISTERO DELL'INTERNO

Approvazione e riconoscimento in ente morale del Consorzio costituito per la costruzione e manutenzione di un ponte in ferro sull'Adige presso « Ora ».

Con decreto Ministeriale 20 settembre 1932-X, è stato approvato e riconosciuto in ente morale il Consorzio fra le provincie di Trento e Bolzano ed i comuni di Ora, Termeno, Caldaro e Vadena costituito per la costruzione e manutenzione di un ponte in ferro sull'Adige presso « Ora ».

(6808)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessioni di exequatur.

In data 15 settembre 1932-X, è stato rilasciato l'exequatur al signor Michele Ascenzo, vice console onorario del Belgio a Ventimiglia.

(6803)

In data 22 settembre 1932-X, è stato rilasciato l'exequatur al signor Gutkowski Jerzy, console onorario di Polonia a Catania.

(6804)

In data 15 settembre 1932-X, è stato rilasciato l'exequatur al signor Guido Gauttieri, vice console onorario della Repubblica Dominicana a Roma.

(6805)

In data 1° ottobre 1932-X, è stato rilasciato l'exequatur al conte Lando Rossi, vice console onorario di Romania a Torino.

(8606)

In data 22 settembre 1932-X, è stato rilasciato l'exequatur al signor Rozwadowski Eugenjusz, console generale di Polonia a Trieste.

(6807)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso di rettifica.

Si rende noto che nella pubblicazione apparsa a pag. 4495 della *Gazzetta Ufficiale* n. 234 dell'8 ottobre 1932-X, la rendita di L. 3000 riferibile ad Alberto Attilio di Edoardo ecc. va rettificata in L. 3010.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Preavviso riguardante l'estrazione delle obbligazioni emesse per i lavori di sistemazione del Tevere.

Si notifica che nel giorno di giovedì 17 novembre del corrente anno, alle ore 9, in una sala a pianterreno del palazzo ove ha sede la Direzione generale del Debito pubblico, via Goito n. 1, aperta al pubblico, avranno luogo le estrazioni per l'ammortamento annuale delle obbligazioni emesse per i lavori di sistemazione del Tevere autorizzati con la legge 6 luglio 1875, n. 2583 (serie II).

La quantità delle obbligazioni da estrarsi risulta dai piani di ammortamento riportati a tergo dei titoli.

I numeri delle obbligazioni sorteggiate, da rimborsarsi a cominciare dal 2 gennaio 1933, saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, 27 ottobre 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6839)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 222.

Media dei cambi e delle rendite

del 27 ottobre 1932 - Anno X.

S. U. America (Dollaro)	19.52
Inghilterra (Sterlina)	64 —
Francia (Franco)	76.80
Svizzera (Franco)	377.25
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4.25
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.72
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	17.67
Cecoslovacchia (Corona)	58.10
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	3.35
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.655
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.27
Olanda (Fiorino)	7.88
Polonia (Zloty)	218 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	160.50
Svezia (Corona)	3.37
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengö)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	76.60
Id. 3,50 % (1902)	73.575
Id. 3 % lordo	52.90
Consolidato 5 %	83.475
Buoni novennali. Scadenza 1932	100 —
Id. id. id. 1934	100.575
Id. id. id. 1940	101.45
Id. id. id. 1941	101.325
Obbligazioni Venezie 3,50 %	85.30

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 134.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 46 — Data: 27 luglio 1932 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Imperia — Intestazione: Ramoino Nicola fu Giuseppe per conto dei minori Ramoino Attilio e Ottavio fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: nominativi 2 — Ammontare della rendita: L. 1400 consolidato 5 per cento Littorio, con decorrenza 1° luglio 1932.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 54 — Data: 1° ottobre 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Benevento — Intestazione: De Angelis Alfonso fu Ferdinando, per conto del Monte delle scuole di Mirto del comune di Caiazzo — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Ammontare della rendita: L. 786 consolidato 4,50 per cento, con decorrenza 1° ottobre 1927.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3 — Data: 4 luglio 1930 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Reggio Calabria — Intestazione: Vitale Serafina — Titoli del Debito pubblico: al portatore 3 — Ammontare della rendita: L. 225 consolidato 5 per cento, con decorrenza 1° luglio 1930.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 30 settembre 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6660)

ISTITUTO PER IL CREDITO NAVALE — ROMA

Preavviso riguardante l'estrazione di obbligazioni 6,50 per cento (1ª emissione) e di obbligazioni 6,50 per cento serie speciale « Società Italia » (Flotte riunite Cosulich - Lloyd Sabaudo - Navigazione Generale).

Si notifica che il giorno 15 novembre 1932-XI, incominciando alle ore 9, si procederà, presso la sede dell'Istituto in via Vittorio Veneto n. 89, alle seguenti operazioni:

a) in ordine alle obbligazioni 6,50 per cento, 1ª emissione: Estrazione a sorte di n. 36 titoli da 10 obbligazioni e di n. 55 titoli da 100 obbligazioni, e così, in totale n. 91 titoli, rappresentanti 5860 obbligazioni per il capitale nominale di L. 2.930.000;

b) in ordine alle obbligazioni 6,50 per cento Serie speciale « Società Italia (Flotte riunite Cosulich - Lloyd Sabaudo - Navigazione Generale) »:

1. Estrazione a sorte dei seguenti titoli:

n. 143 titoli da una obbligazione,
n. 35 titoli da cinque obbligazioni,
n. 173 titoli da dieci obbligazioni,
n. 79 titoli da 25 obbligazioni,

e così in totale n. 430 titoli rappresentanti n. 4023 obbligazioni per il capitale nominale di L. 2.011.500.

Le obbligazioni da estinguere nell'anno in corso, in base al piano di ammortamento riportato a tergo dei titoli, ammontano a 23.080, pari a nominali L. 11.540.000, rappresentate da 385 titoli unitari, 403 titoli quintupli, 1058 titoli decupli e 404 titoli da 25 obbligazioni. L'estrazione viene limitata alle suddette 4023 obbligazioni, poichè alla estinzione delle rimanenti 19.057 obbligazioni, rappresentate da titoli al portatore è stato provveduto mediante acquisto sul mercato.

2. Abbruciamento dei seguenti titoli al portatore acquistati dall'Istituto per l'estinzione:

n. 242 titoli da una obbligazione,
n. 368 titoli da cinque obbligazioni,
n. 885 titoli da dieci obbligazioni,
n. 325 titoli da 25 obbligazioni,

e così in totale n. 1820 titoli, rappresentanti 19.057 obbligazioni per un capitale nominale di L. 9.528.500.

Alle suddette operazioni potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri dei titoli sorteggiati.

Roma, 25 ottobre 1932 - Anno X

Il presidente: A. BENEDUCE.

(6838)

CONCORSI

MINISTERO DELL' EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso a un posto di alunno aggregato nella Regia scuola italiana di archeologia in Atene.

A termini del R. decreto 18 gennaio 1914, n. 260, è bandito il concorso, per titoli e per esami, ad un posto di alunno aggregato per l'architettura classica presso la Regia scuola italiana di archeologia in Atene per il primo semestre dell'anno 1933, con l'assegno di L. 2400.

L'aggregato è rimborsato delle spese di viaggio da Roma ad Atene e viceversa, ed altresì delle spese di viaggi ed esplorazioni, a cui eventualmente parteciperà in Grecia ed in Oriente. A norma del regolamento, ha alloggio gratuito nella Scuola.

Il termine per presentare le domande di ammissione e i documenti è fissato a tutto il 15 dicembre 1932.

Le domande stesse dovranno essere redatte in carta da bollo da L. 5 ed essere indirizzate al Ministero della educazione nazionale (Direzione generale delle antichità e belle arti).

Gli aspiranti dovranno produrre:

il certificato di cittadinanza italiana, con la indicazione precisa del domicilio;
il certificato penale, di data non anteriore ai tre mesi;
il certificato di buona condotta;
il certificato di laurea in ingegneria civile o il diploma di architettura conseguiti in un Istituto d'istruzione superiore del Regno, da non oltre tre anni.

Il candidato potrà unire quelle pubblicazioni, quei lavori o quei titoli di studio che servissero a documentare la sua preparazione.

Gli esami comprenderanno una prova pratica estemporanea, nella quale il candidato dovrà dimostrare la sua precisa conoscenza della struttura e della forma degli antichi edifici, e una prova orale sulla storia e l'architettura specialmente classica.

Con particolare avviso sarà destinato il giorno in cui gli esami avranno luogo e la sede di essi.

Roma, addì 1° settembre 1932 - Anno X

Il Ministro: ERCOLE.

(6821)

MINISTERO DELL' EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso a due posti di alunno nella Regia scuola italiana di archeologia in Atene.

A termini del R. decreto 18 gennaio 1924, n. 260, è bandito il concorso, per titoli e per esame, a due posti di alunno della Regia scuola italiana di archeologia in Atene, per l'anno 1932-33, con l'assegno di L. 4800.

L'alunno è rimborsato delle spese di viaggio da Roma ad Atene e viceversa, ed altresì delle spese di viaggi ed esplorazioni, a cui eventualmente parteciperà in Grecia ed in Oriente. A norma del regolamento, ha alloggio gratuito nella Scuola.

Il termine per presentare le domande di ammissione e i documenti è fissato a tutto il 15 dicembre 1932.

Le domande stesse dovranno essere redatte su carta bollata da L. 5 ed essere indirizzate al Ministero della educazione nazionale (Direzione generale delle antichità e belle arti).

Gli aspiranti dovranno produrre:

il certificato di cittadinanza italiana, con la indicazione precisa del domicilio;
il certificato penale, di data non anteriore ai tre mesi;
il certificato di buona condotta;
il certificato di laurea in lettere, conseguita in una Università del Regno da non oltre tre anni.

Il candidato potrà unire quelle pubblicazioni e quei titoli di studio che servissero a documentare la sua preparazione.

Il candidato dovrà indicare nella domanda se intende sostenere le prove scritte e orali del concorso sopra la storia dell'arte classica oppure sopra le antichità greche e romane.

Con particolare avviso sarà destinato il giorno in cui gli esami avranno luogo e la sede di essi.

Roma, addì 1° settembre 1932 - Anno X

Il Ministro: ERCOLE.

(6822)

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

Graduatoria dei vincitori del concorso a 22 posti di alunno d'ordine.

IL PRESIDENTE

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;
Visto il regolamento concernente la carriera e la disciplina del personale della Corte dei conti, approvato col R. decreto 7 dicembre 1924, n. 2062;
Visto il R. decreto 18 dicembre 1930-IX, n. 1733;
Visto il decreto Presidenziale 15 dicembre 1931-X, col quale fu indetto un esame di concorso per 22 posti di alunno d'ordine in prova negli uffici della Corte dei conti;
Vista la graduatoria di merito formata dalla Commissione esaminatrice, nominata con ordinanza in data 4 giugno 1932-X e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria dei vincitori del concorso predetto:

1. Reatini Armanda	con punti	17,05
2. Brandi Marcella	» »	16,72
3. Repetti Paola	» »	16,70
4. Lancasteri Valerio	» »	16,16
5. Moltedo Clara	» »	16 —
6. Malagrida Bambacioni Antonietta	» »	15,50
7. Fuselli Maria	» »	15,06
8. Puma Ines vedova Perna	» »	14,85
9. Valentini Binaghi Adalgisa	» »	14,55
10. Battaglini Alfredo	» »	14,50
11. Severati Anna	» »	14,33
12. Ronconi Domenico	» »	14,16
13. Scarcella Mureddu Margherita	» »	14,03
14. Rinaldi Emma Maria	» »	14 —
15. Serra Romolo (invalido di guerra)	» »	13,83
16. Farinelli Annunziata	» »	13,83
17. Favoino Olga	» »	13,16
18. Crety Italia	» »	13,13
19. Vincenti Pietro	» »	13,08
20. Mariani Alfredo	» »	13 —

Il presente decreto sarà registrato.

Roma, addì 17 ottobre 1932 - Anno X

Il presidente: GASPERINI.

(6791)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.